

BEATI I MORTI
CHE MUOIONO
NEL SIGNORE

***Dalla progettazione
alla realizzazione
del Cimitero
di "San Carlo"***

1924 - 2007



***Ricordando con gioia
la realizzazione
della Cappella
per le celebrazioni liturgiche
nel
Cimitero Consorziale
di "San Carlo"***

***per opera
dell'Amministrazione Comunale di
Seregno***

Capitolo primo: **UNO SGUARDO AL PASSATO**

Iniziamo questo libro con un salto nel passato, con la nostra immaginazione ritorniamo negli anni che seguirono la prima guerra mondiale, anni difficili, in cui la miseria e la povertà accompagnavano la vita e le vicende di questa parrocchia.

Un profondo senso civico, un orgogliosa appartenenza alla Cassina San Carlo, accompagnavano gli sforzi per elevare ogni giorno la dignità di queste persone.

Tutto questo ci aiuterà a capire tutto quello che riportiamo di seguito...

Come si viveva a San Carlo negli anni 30?

Risponderemo a questa domanda attraverso il “cronicom” e i documenti vari custoditi nell’archivio parrocchiale, che tramandano a noi “sancarlini” del 2007, preziose ed interessanti informazioni.

POPOLAZIONE

Possiamo leggere nei documenti di archivio, che nell’anno della sua fondazione la parrocchia contava circa 600 anime, salite a 788 nel 1925, per raggiungere le 900 unità nel 1930.

Sfogliando i registri parrocchiali, da una parte si nota una grande natalità, ma accompagnata da una elevata mortalità infantile.

VITA RELIGIOSA

Come è noto la parrocchia venne fondata il 30 ottobre del 1905 per il ministero del Beato Card. Arcivescovo Andrea Carlo Ferrari, staccandola dal territorio della parrocchia di San Giuseppe di Seregno.

Dagli ultimi decenni del diciannovesimo secolo, questa è parte del Vicariato Foraneo di Seregno, con un legame di sussidiarietà con la vicina parrocchia di San Bernardo in Cassina Savina, che in quegli anni era nello stesso Vicariato.

Nel decennio 1920-1930 vide l'avvicendamento di tre Parroci; fino al 1 gennaio 1923 Don Emanuele Tanzi, dal 26 marzo 1923, e per tre anni Don Vittorio Monti.

In seguito Don Luigi Longoni, che si stabilirà definitivamente in parrocchia il 12 febbraio 1927.

Nei documenti relativi alla visita Pastorale del 1925 possiamo leggervi questi dati.

ANNO	1923	1924	1925	1928
BATTESIMI	37	37	32	42
CRESIME		39		
MATRIMONI	15	12	9	2
MORTI	8 infanti 2 adulti	10 infanti 6 adulti	4 infanti 5 adulti	18
S.S: COMUNIONI	4.000	8.700	10.500	13.100

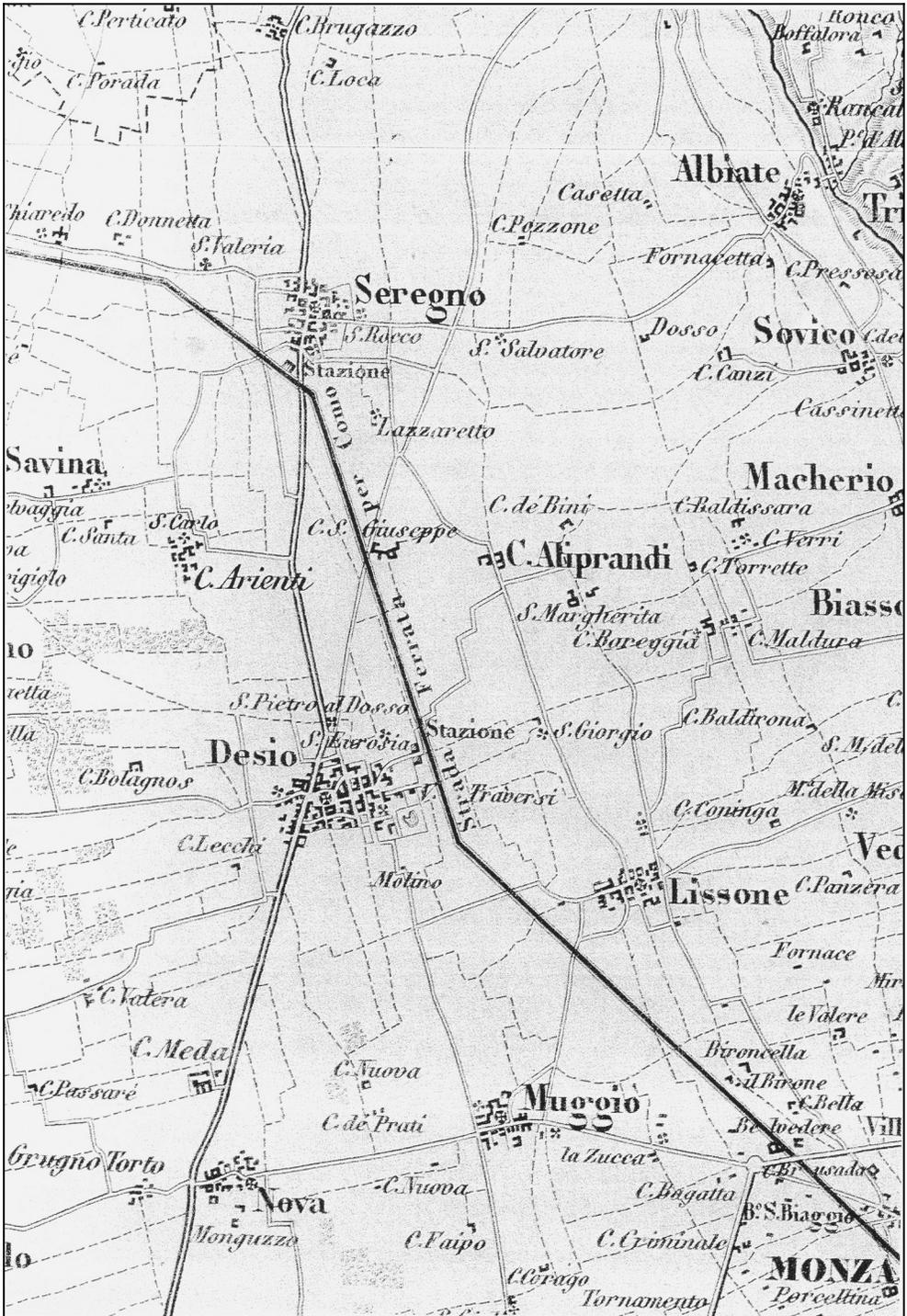
URBANISTICA

La frazione di San Carlo si presentava come una realtà tipicamente lombarda, grandi cortili su cui si affacciavano lunghi ballatoi delimitavano le poche strade, stalle per il ricovero degli animali e cascine per il foraggio sorgevano qua e là, tracce queste che ancora si possono scorgere in alcuni angoli con occhi particolarmente attenti.

Tutto intorno appezzamenti di terreno coltivabile.

Situata al limite territoriale delle città di Desio e Seregno, questa frazione si trovava isolata in mezzo alla campagna, coltivazioni di frumento, ampi filari di gelsi che fiancheggiavano le strade campestri, disegnavano il territorio.

La linea ferroviaria Milano Chiasso, marcava il confine tra la città di Seregno e la campagna, mentre la rimessa della tramvia Milano Carate, era il limite per la città di Desio.



1898 CARTINA GEOGRAFICA
FERROVIA MILANO CHIASSO

Lungo la via di collegamento di queste due città vi era l'unica strada carrozzabile che conduceva alla nostra frazione, questa era a suo tempo la via d'accesso alla Villa Mantegazza, negli anni sessanta del secolo scorso in occasione della costituzione della prima unione Europea, fu chiamata "Viale Europa".

LAVORO

Come possiamo immaginare, in quei tempi, immediatamente dopo la grande guerra era già un'impresa riuscire a "sopravvivere", essere agricoltori era nella natura stessa del luogo, in più si allevava qualche bestia (maiali) per uso familiare.

Resisteva come eredita di un passato fiorento, (si hanno testimonianze fin dal 1700) l'allevamento dei bachi da seta, ecco spiegato il perché dei lunghi filari di gelso che circondavano la frazione.

Le uniche attività artigianali riguardavano il settore della falegnameria, mentre essere "operai" voleva dire percorrere lunghe distanze, anche fino a Milano.

Per le donne o si apriva la strada del "servizio" in qualche casa signorile, oppure si andava a lavorare in qualche tessitura o cotonificio della zona

SCUOLA

Una realtà questa presente in Cassina Arienti fin dal 1883, anche se ci è sconosciuta la forma di tale istituzione, trasferitasi poi nei locali della Villa Mantegazza (il casino), e successivamente in Via Trincea delle Frasche, contava in questi anni solo sulle tre prime classi elementari, per le successive ci si doveva recare a Desio.

ASILO INFANTILE

Voluto dal Parroco Don Emanuele Tanzi, attivo fin dal 1910, per opera delle Rev. Suore Misericordine di Monza, era situato nel "casino" di Villa Mantegazza, (lasciato libero dalla scuola) tre Suore ne garantivano il funzionamento e poteva contare su circa trenta-quaranta bambini.

ACQUA POTABILE

Data memorabile questa, in quanto segna un cambiamento sociale e nello stesso tempo igienico per la frazione, che fino ad allora doveva recarsi all'unico pozzo per attingere l'acqua potabile.

Questo pozzo era collocato sulla Via Borromeo, tra la chiesa e la casa parrocchiale.

1925

Già tre mesi prima il Signor Elio Gazzotti, d'accordo col Parroco aveva convocato i capi famiglia, perché si fissasse una relativa quota e si mettesse l'acqua in frazione così tanto sentita.

Fu stabilito per ogni famiglia lire 120, (centoventi) da presentare al Parroco.

Furono raccolte più di £. 13.000 che, unite alle £. 10.000 date dai due Comuni e alle 40 date dalla Direzione dell'azienda dell'Acqua, bastarono per sopperire alle spese necessarie per l'impianto generale.

(Cronostoria parrocchiale)

PETIZIONE

Come conclusione riportiamo una petizione custodita nell'Archivio parrocchiale, che gli abitanti della frazione indirizzarono nel 1927 al Podestà di Seregno circa i problemi della frazione

Illustrissimo podestà di Seregno

I sottoscritti, abitanti in frazione San Carlo, (Cascina Arienti), interpreti del pensiero di tutti, pregano la Signoria Vostra Illustrissima a voler provvedere d'urgenza alla chiusura della Piscina (detta foppa) perché esala già miasmi pestilenziali che si accrescono ogni giorno con l'aumentare dei calori estivi, minacciando la salute pubblica col causare come gli anni scorsi il tifo ed altre malattie infettive.

Detta Piscina, essendo posta alla curva della strada comunale frequentatissima Seregno, San Bernardo, Desio è un rischio pei veicoli che vi transitano specialmente di notte, ed è un pericolo permanente pei bambini, dato che non vi sono ripari.

I sottoscritti insistono ancora perché si dia principio alla costruzione del Cimitero.

Ormai tutte le pratiche furono compiute ed i sottoscritti non trovano motivo perché si ritardi mentre l'Illustrissimo signor Prefetto di Milano ha mostrato tanto interessamento, ha promesso il suo appoggio, ed ha assicurato che appena essendo ormai insediate le

normali rappresentanze amministrative dei comuni di Seregno e di Desio avrebbe fatto subito presente a quelle Amministrazioni Comunali la opportunità di comunicare la questione con sollecitudine (lettera 19-6-1926 A Sua Emin. Il Card. Tosi)

E' superfluo dire a chi abita in Seregno gli inconvenienti, il disagio, lo sperpero di tempo di quei di San Carlo per compiere un sacro santo dovere di pietà verso i propri cari estinti.

Molti altri bisogni avrebbero quei di San Carlo: servizio sanitario, posta, viabilità, purtroppo trascurati più che in un paesello sperduto fra i monti, ove anche i piccoli villaggi di 200 persone hanno medico, posta ecc.

Si dirà che la causa sta nel trovarsi questa frazione sotto due Comuni, questo fatto non scusa certamente l'abbandono nel quale si trova una popolazione di circa 900 anime.

Se la frazione fosse posta sotto un sol Comune la popolazione non muoverebbe lagnanze basta che vengano rispettati i propri diritti.

Persuasi che ella desidera il bene di tutti i suoi amministrati i sottoscritti si tengono certi che Ella provvederà d'urgenza evitando nuovi reclami e malumori.

In fede

Capitolo secondo:
L'OPERA DI DON VITTORIO MONTI

Don Vittorio, giovanissimo sacerdote, venne chiamato da Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo Eugenio Tosi a sostituire don Emanuele Tanzi alla guida della Parrocchia, dopo che questi l'aveva lasciata rinunciando al beneficio parrocchiale il primo gennaio del 1923.

Don Vittorio stesso attesta, scrivendo sulle pagine della “cronistoria parrocchiale”, che don Emanuele si ritirò a riposo presso la casa Ecclesiastica a Milano.

Il novello parroco, ebbe i natali a Paderno Dugnano il 18 febbraio 1887 da Monti Luigi e Alberti Angela, fu battezzato il giorno successivo con il nome di Vittore Angelo.

Dopo gli studi nei seminari diocesani venne ordinato sacerdote il 6 luglio 1913.

Leggiamo questa preziosa testimonianza tratta dalla cronistoria parrocchiale della sua parrocchia nativa:

13 luglio 1913

Prima Santa Messa d'un novello Sacerdote Don Vittorio Monti, destinato Coadiutore nella parrocchia di Quarto Uglerio, (Milano). In questa occasione si solennizzò il Centenario Costantiniano e però dopo la Santa Messa in Canto si fece la Processione col S. Sacramento; al dopo pranzo si tenne in Oratorio un Accademia con discorso del M. R. Don Pietro Felli e vari altri componimenti; a sera Compieta e Processione colla Reliquia di S. Croce.

(Cronistoria parrocchiale S. Maria Assunta di Incirano e SS. Nazaro e Celso di Dugnano)

Per guidare la nostra parrocchia, lasciò l'Oratorio maschile di Seveso, e forse furono proprio i suoi problemi di salute a portarlo a San Carlo

1887

TAVOLA N. 28.

Numero Progressivo	ANNO, MESE E GIORNO DELLA NASCITA e della amministrazione del battesimo Prima del sacramento battesimale		Cognome e nome del battezzato		GENI		TORI		QUANDO I CRATURI sono i veri coadiutori della celebrazione del loro matrimonio		INDICAZIONE del Padrino e della Madrina	ANNOTAZIONI
	MARZO	APRILE	MARZO	APRILE	Cognome e Nome DEL PADRE	Cognome e Nome DELLA MADRE	DATA E LUGARO	DATA E LUGARO	DATA E LUGARO	DATA E LUGARO		
4.	Sett. 1887	Figini Luigi	Figini Luigi	Figini Angela	Figini Luigi	Figini Angela	Figini Luigi	Figini Angela	Figini Luigi	Figini Angela	Figini Luigi	Figini Angela
10.	Sett. 1887	Monti Vittoria	Monti Vittoria	Monti Luigi	Monti Luigi	Monti Vittoria	Monti Luigi	Monti Vittoria	Monti Luigi	Monti Vittoria	Monti Luigi	Monti Vittoria
11.	Sett. 1887	Prinetti Luigi	Prinetti Luigi	Prinetti Vittoria	Prinetti Luigi	Prinetti Vittoria	Prinetti Luigi	Prinetti Vittoria	Prinetti Luigi	Prinetti Vittoria	Prinetti Luigi	Prinetti Vittoria
12.	Sett. 1887	Prinetti Luigi	Prinetti Luigi	Prinetti Vittoria	Prinetti Luigi	Prinetti Vittoria	Prinetti Luigi	Prinetti Vittoria	Prinetti Luigi	Prinetti Vittoria	Prinetti Luigi	Prinetti Vittoria
13.	Sett. 1887	Prinetti Luigi	Prinetti Luigi	Prinetti Vittoria	Prinetti Luigi	Prinetti Vittoria	Prinetti Luigi	Prinetti Vittoria	Prinetti Luigi	Prinetti Vittoria	Prinetti Luigi	Prinetti Vittoria
14.	Sett. 1887	Prinetti Luigi	Prinetti Luigi	Prinetti Vittoria	Prinetti Luigi	Prinetti Vittoria	Prinetti Luigi	Prinetti Vittoria	Prinetti Luigi	Prinetti Vittoria	Prinetti Luigi	Prinetti Vittoria

REGISTRO DEI BATTESIMI

(ARCHIVIO PARROCCHIA SANTI NAZARO E CELSO PADERNO DUGNANO)

I suoi superiori, infatti, pensavano che i doveri di una piccola parrocchia fossero meno pesanti rispetto agli sforzi fisici che occorreivano per poter guidare la gioventù di un Oratorio.

I “vecchi” hanno sempre tramandato ricordi legati alla figura di questo santo sacerdote che, al contrario del precedente parroco Don Emanuele, non si mostrava autoritario ma affabile con tutti, in special modo con la gioventù.

Con i suoi parrocchiani condivideva la fame, la miseria e la povertà molto comune nelle zone agricole in quei tempi.

Il suo giovane spirito sacerdotale, lo spingeva ad elaborare progetti per il bene della gioventù, ma questo ideale si scontrò subito con una realtà ben precisa, la povertà della parrocchia.

Purtroppo per disavventure testamentarie tutto il lascito di Don Carlo Mantegazza servito per la costituzione del beneficio parrocchiale e le annesse proprietà terriere, era scomparso: la parrocchia che avrebbe potuto contare su un cospicuo patrimonio, venne a trovarsi praticamente senza una lira.....

Don Vittorio tuttavia animato dall'entusiasmo giovanile, fin dall'inizio, non si perse d'animo, e con fatica costruì un salone parrocchiale e diede inizio a quello che chiamò Oratorio.

Una seconda iniziativa, proposta e intrapresa per sua volontà, fu la costruzione del Cimitero, come risulta dai documenti conservati presso l'archivio parrocchiale, egli stesso contattò l'Ingegnere per la stesura del progetto, e inoltre, si mise alla ricerca del possibile terreno adatto per la costruzione...

Ma subito dovette fare i conti con l'ostruzionismo burocratico che faceva procedere a rilento l'attuazione del progetto.

Un aiuto inaspettato, si verificò il 21 febbraio del 1925 quando arrivò in parrocchia per la Sacra Visita Pastorale, Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo Eugenio Tosi, il quale prese a cuore anche la situazione del Cimitero, sentimento, questo, bene espresso dal seguente brano tratto dalla cronistoria parrocchiale.

LA VISITA PASTORALE DELL'ARCIVESCOVO TOSI

Dalla cronistoria parrocchiale

In occasione della sua venuta a Seregno per l'erezione della Parrocchia San Giuseppe in Colleggiata, sua Eminenza il Card. Tosi volle compiere la Visita Pastorale a tutta la Pieve.

A San Carlo venne il giorno 21 sabato verso le 14.30.

In tal mattino il Con visitatore Mons. Buttavafa veniva nella parrocchia e vi distribuiva la S. Comunione a più di 500 fedeli, poi fece la visita alla Chiesa e all'Oratorio e tutto trovò ordinato.

Intanto tutta la mattinata fu spesa dagli abitanti per addobbare il paese, preceduto dal popolo in Processione ordinata e dalla musica degli Orfanelli di Seregno, Sua Eminenza scendeva dall'automobile con Mons. Prevosto di Seregno e Mons. Buttafava.

Terminate le funzioni rituali Sua Eminenza per ragioni di salute delega Mons. Ratti a parlare in vece sua.

Il Reverendissimo Mons. Prevosto dopo aver trovato il grande cambiamento e rinnovamento che la popolazione di San Carlo ha fatto in questi due anni porta la triste impressione che Sua Eminenza ha avuto quando sentì che San Carlo è una parrocchia senza Cimitero.

E insiste su questo di erigere presto il Cimitero segno di un popolo ben formato.

Anche Sua Eminenza nonostante l'indisposizione Sua insiste perché si comprenda la necessità del Camposanto: anzi promette il suo valido aiuto presso le due autorità comunali; fa pure promettere al Cav. Carlo Ronzoni di interessarsi presso il Cons. Provinciale.

Termina Sua Eminenza promettendo al Sig. Parroco lire mille come primo sottoscrittore pro Cimitero, l'esempio viene seguito dal Cav. Ronzoni che pure lui sottoscrive lire mille.

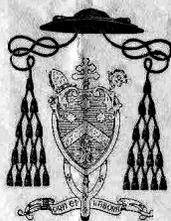
Assiste poi Sua Eminenza alla dottrina cristiana, e si congratula coi figlioli per la prontezza con cui rispondono.

Prima di partire volle visitare pure l'Oratorio Femminile, poi si soffermò a benedire "l'acqua potabile" appena arrivata in parrocchia.

(Cronostoria parrocchiale)



EUGENIO TOSI
CARDINALE ARCIVESCOVO DI MILANO
6 maggio 1864 – 7 gennaio 1929



EUGENIO

DEL TITOLO DEI SS. SILVESTRO E MARTINO AI MONTI
DELLA SANTA ROMANA CHIESA

PRETE CARDINALE TOSI

GRAN CANCELLIERE DELLE PONTIF. FACOLTÀ TEOLOGICA E GIURIDICA MILANESI

Per la grazia di Dio e della Santa Sede Apostolica

ARCIVESCOVO DI MILANO

Nella Prima S. Visita Pastorale da noi tenuta nei giorni 18-22 Mayo 1925
alla Parrocchia di S. Carlo in Seregno abbiamo decretato, come decre-
tiamo, quanto segue:

I-Si procuri di togliere l'umidità all'armadietto degli Olii SS.
che sta al Battistero.

II-Si esorti la popolazione e si facciano pratiche presso la Autori-
tà Comunale, perchè si provveda la Cimitero in Parrocchia.

=====
Diamo una lode al Parroco che tanto bene ha già fatto per
il suo popolo e lo incoraggiamo a continuare "in nomine Domini".
=====

Manfredini
proprio

+ Eugenio Card. Tosi
San Carlo



1925

DOCUMENTO DELLA SACRA VISITA PASTORALE

(ARCHIVIO PARROCCHIA SAN CARLO)

Riprendendo il filo del discorso, il nuovo Parroco sostenuto e incoraggiato dal Card. Arcivescovo, si rimise subito all'opera.

Il primo documento custodito nell'archivio parrocchiale che tratta in modo esplicito del "Cimitero", è un foglio di carta volante, con

l'impegno per la vendita di un terreno al Comune di Seregno, con tanto di nome, (Tagliabue Pietro) data (3 giugno 1925), dimensioni del terreno (due pertiche), prezzo stabilito (£ 4.000).

Data la "non ufficialità" di questo documento, possiamo immaginare il grande lavoro condotto dal Parroco, il quale voleva prima di compiere qualsiasi passo a riguardo, essere sicuro di avere almeno il terreno.....

La sottoscritto, Tagliabue Pietro abitante in Seregno via S. Pietro 49 s'impone a vendere al Comune di Seregno un pezzo di terra dei suoi padri abitanti nella frazione della frazione di S. Carlo per il prezzo di £ 4.000 (quattromila) per cui anche le pertiche a £ 50 al metro.

In fede Tagliabue Pietro

Seregno 3. Giugno 1925.

1925

BOZZA DI CONTRATTO

(ARCHIVIO PARR. OCCHIA SAN CARLO)

Una volta certi di questo, animati da buona volontà si passò ad elaborare un progetto; si parlava molto di questo argomento e non solo tra le persone direttamente coinvolte nella sua realizzazione ma anche tra i parrocchiani.

La lettera di seguito riportata, è dell'ingegner. Giuseppe Trabattoni il quale in risposta al Parroco Don Vittorio, presentò un primo progetto per la costruzione, allegando tutta la documentazione necessaria

2 agosto 1925

M. R. Don Vittorio Monti
San Carlo

Con un po' di ritardo Le invio l'incarto riguardante il progetto di massima per il Cimitero di San Carlo, e comprendente:

1 Relazione

2 Preventivo di spesa

3 Planimetria generale

4 Planimetria e fronte del nuovo Cimitero.

Sulla tavola della planimetria del Cimitero ho segnato uno schizzo della fronte, comprendente un portico d'ingresso e due piccole camere laterali per servizio mortuario e per deposito attrezzi: ho anche segnato in pianta l'ossario: tutte queste costruzioni però si dovranno rimandare a tempi migliori e limitare la fronte al solo muro di cinta con cancello, almeno per ora.

Distintamente salutandola,
mi creda devotissimo

A handwritten signature in dark ink, appearing to read 'Don Vittorio Monti'. The signature is written in a cursive style with a horizontal line underneath. Above the signature, the word 'devot.' is written in a smaller, less legible hand.

(ARCHIVIO PARROCCHIA SAN CARLO)

Così, forti di un progetto e di un terreno disponibile per la costruzione, gli abitanti della frazione, compirono il passo decisivo; interpellare le autorità comunali competenti.

Il 19 agosto dello stesso anno, venne scritta una petizione da mandare sia al Podestà della città di Seregno, sia a quello della città di Desio in cui si presentò il loro desiderio.

Quali sono stati i motivi che hanno spinto a tale decisione?

Il primo è senza dubbio un naturale senso di orgoglio.

Il Cimitero era considerato parte integrante di una parrocchia, e non è da dimenticare che il culto verso i morti nella liturgia pre-conciliare era quotidianamente presente.

C'era poi un motivo pratico, la distanza.

Bisogna ricordare che le salme dei parrocchiani venivano divise tra il Cimitero di Desio, che per essere raggiunto da San Carlo,

comportava un cammino di oltre mezz'ora, e quello di Seregno, al quale per recarvisi come si può leggere nella "cronistoria parrocchiale", il tempo variava da tre quarti d'ora... a non si sa mai.

In quei anni il Cimitero a Seregno era ubicato dove attualmente sorge la chiesa di San Rocco, era questa una chiesa cimiteriale e per raggiungerlo non c'era una strada che si potesse chiamare tale: nel mezzo del percorso passava la ferrovia, e quando scendeva il passaggio a livello il corteo funebre era costretto a fermarsi.

Tutto questo avveniva in qualunque condizione atmosferica, è facile immaginare i disagi di tale situazione. Inoltre raccontavano i "vecchi" che nell'andare al Cimitero si cantavano le Litanie... nel tornare si cantava perché prima si passava dall'osteria.

Ma tornando alla petizione, di questo documento è conservato nell'archivio parrocchiale la copia per la città di Seregno.

Un piccolo particolare che colpisce profondamente, è notare come sia già stato tutto pianificato dal Parroco Don Vittorio, chiaro sintomo di un desiderio proveniente dalla popolazione, che si manifesta nella dichiarata volontà dei sancarlino di contribuire anche economicamente al progetto.

Onorevole Signor Commissario Regio di Seregno

Noi sottoscritti interpreti di un vivo desiderio degli abitanti di San Carlo, frazione di Seregno-Desio, presentiamo una domanda sicuri che V. S. Ill.ma vorrà prenderla in considerazione.

Oggi più che mai dato lo sviluppo, repentino e continuo della frazione San Carlo, gli abitanti sentono una lacuna nel proprio progresso; la mancanza di un Cimitero proprio.

I propri defunti sono portati lontano da loro nel Cimitero di Seregno, che dista circa un'ora dalla frazione, oppure nel Cimitero di Desio che dista circa tre quarti d'ora.

Con quale discapito e mancanza di affezione verso i propri defunti lasciamo a V. S. Ill.ma immaginare.

Oggi specialmente che da parte del nostro Regio Governo è dato tanto risveglio ai defunti sentiamo quasi una imperiosità di fronte ai nostri connazionali e per questo ci affidiamo alla S. V. Ill.ma che interprete fedele della volontà superiore, perché voglia aggiungere alle già tante benevolenze anche questa di favorire, nella nostra frazione la costruzione di un cimitero.

Il nome Suo e l'opera Sua rimarranno in noi incancellabili.

Noi per meglio agevolare la costruzione, presentiamo e sottoponiamo al Suo giudizio un progetto eseguito dal Sig. Ing. Trabattoni., di Seregno: il preventivo è di £ 42.000 (quarantaduemila).

Noi per ora disponiamo di £ 3.000 (tre mila) e possiamo assicurare di aggiungere altre due mila per la fine dell'anno.

Una simile domanda l'abbiamo pur presentata all'Onor.le Commiss. Regio di Desio.

Coi ringraziamenti più sinceri e anticipati e con ossequio profondo.

A. J. Ferris, Mantova
Mariani Leone
Grassi Targuato
Orienti Giuseppe
Orienti Rodolfo
Mariani Teodoro
Orienti Giuseppe
Meseggi Angelina
Orienti Leopoldo
Orienti Francesco

S. Carlo 19 - 7 - 85

(ARCHIVIO PARROCCHIA SAN CARLO)

Non si conosce la risposta dell'Amministrazione Comunale di Seregno, mentre si conserva in parrocchia la risposta dell'Amministrazione della città di Desio.

E' sorprendente, sia la premura nel rispondere, sia l'immediata disponibilità.



Città di Desio

27 agosto 1925

Provincia di Milano

Mi prego accusare ricevuta della domanda in data 19 corrente direttami allo scopo di poter dotare la Frazione di San Carlo di apposito cimitero Comunale.

Dal conto mio come Le ho già verbalmente comunicato, sono disposto ad appoggiare la proposta della pratica che verrà però trattata dal comune di seregno nel territorio del quale dovrà effettuarsi la nuova opera.

Mi riservo a tempo opportuno di prendere le relative deliberazioni in analogia alle proposte che attendo dal Municipio di Seregno stesso.

Ciò allo scopo di deliberare il relativo Mutuo per la nostra quota parte di concorso alla costruzione, nonché per il funzionamento del servizio pubblico stesso.

Con perfetta osservanza

Il commissario Prefettizio

(ARCHIVIO PARROCCHIA SAN CARLO)

LA LUNGAGGINE BUROCRATICA

Una parte notevole in questa storia è stata giocata dal Cardinale arcivescovo Eugenio Tosi, che fedele alla parola data a Don Vittorio e agli abitanti della frazione, intervenne con sollecitudine nelle sedi opportune per cercare di smuovere le acque stagnanti della burocrazia. Attraverso alcune lettere si possono fissare i vari passaggi di questa vicenda....



10 dicembre 1925

Rev. Sig. Parroco
Don Vittorio Monti S. Carlo

Io ho dato già il parere favorevole al legittimo desiderio della popolazione di San Carlo.

Con me pure il Dott. Painpana Medico provinciale che era con me nella visita.

L'unico ostacolo lo troverà forse nel Commissario il quale accampa ragioni di economia.

Io parlerò delle cose al Prefetto ed anche alla segreteria del Fascio.

Ella informi invece l'On Cavalloni mio ottimo amico e deputato a Milano che gode di autorità grandissima ed è in condizioni da poterla aiutare assai più di me.

L'on. Cavalloni (Corso Garibaldi 98) deve influire perché il commissario a Seregno abbia a dover adempiere alle deliberazioni che presenteremo in Consiglio Sanitario Provinciale.

Cordiale

saluti da

Cardinal Falub de
Deputato

(ARCHIVIO PARROCCHIA SAN CARLO)

Dalla lettera sopra riportata si nota che già nell'autunno del 1925 si era svolto il sopralluogo del terreno per accertarne le caratteristiche, e questo era stato ritenuto idoneo allo scopo, ma tutto rimase bloccato perché l'Amministrazione di Seregno sollevò problemi economici.

Come aggirare l'ostacolo?

A questo punto è spontaneo presupporre l'intervento dell'Arcivescovo in quanto a Lui fu indirizzata una lettera del Prefetto di Milano che, con sollecitudine, faceva il punto della situazione.

2 gennaio 1926



Rev. Don Ceriani

IL PREFETTO DI MILANO

Dall'esame degli atti d'ufficio rilevo che il Comune di Seregno e quello di Desio deliberarono di unirsi in consorzio per l'impianto del Cimitero della Parrocchia S. Carlo, che comprende abitanti dei due Comuni.

Fu scelto il luogo e redatto il progetto del Cimitero.

Questo fu esaminato e riscosse l'approvazione del Consiglio sanitario Provinciale, mentre per la parte tecnica fu trasmesso al Genio Civile per il necessario esame.

Pendono le pratiche per la formazione del Consorzio, pratiche che saranno da me il più possibile abbreviate.

Confido in un buon risultato, ma frattanto voglia far noto a Sua Eminenza il mio interessamento per la sollecita definizione della pendenza.

Con osservanza

Il prefetto

Al Reverendo Don Cerini
Arcivescovado di Milano

(ARCHIVIO PARROCCHIA SAN CARLO)

Un piccolo appunto però mette in risalto la lentezza del iter burocratico, dovuta anche al verificarsi di alcuni disguidi, ad esempio, una nota del Genio Civile fa presente che al giorno 30 gennaio 1926, del progetto del Cimitero, nei loro uffici, non ne esiste traccia.



30 gennaio 1926

CHIARISSIMO SIGNOR PRESIDENTE
DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE

MILANO

Il Progetto del nuovo Cimitero della Frazione S. Carlo in Seregno, non risulta ancora pervenuto a questo ufficio.

Mi farò premura di esaminarlo e ritornarlo alla Prefettura non appena ne sia in possesso.

Con alta considerazione.

(ARCHIVIO PARROCCHIA SAN CARLO)

A questo punto interviene nuovamente il Cardinale Arcivescovo, per sollecitare i rispettivi Comuni, il Prefetto e quanti coinvolti in questa avventura per sollecitarne la conclusione, così sancita l'idoneità delle pratiche relative al terreno, del progetto dell'Ing. Trabattoni, e del parere dell'Ufficiale Sanitario, tuttavia vi era ancora il nodo principale da sciogliere: la copertura finanziaria. Un problema che sembrava davvero insormontabile tanto che il Prefetto di Milano si premurò di avvertire tempestivamente l'Arcivescovo della situazione.



Milano 19 giugno IL PREFETTO DI MILANO

1926

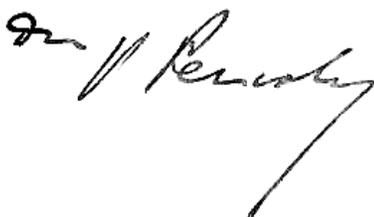
Eminenza,

Non mancai di rivolgere premure ai Commissari Prefettizi di Seregno e Desio affinché sollecitassero gli atti per la costruzione del cimitero consorziale ad uso della frazione di San Carlo, ma mentre il Commissario di Desio attendeva le determinazioni di Seregno, il rappresentante di questo Comune ha fatto presente che difficoltà finanziarie di bilancio si opponevano pel momento alla realizzazione di questo desiderio.

Attualmente nei due Comuni si sono insediate le normali rappresentanze ed assicuro Vostra Eminenza che farò subito presente a quelle Amministrazioni Comunali la opportunità di esaminare la questione con sollecitudine.

Prego Vostra Eminenza gradire i miei ossequi

il Prefetto



(ARCHIVIO PARROCCHIA SAN CARLO)

Capitolo terzo: **MORTE DI DON VITTORIO MONTI**

Per raccontare questo evento non vi è niente di più utile e chiaro del brano scritto nel 1926, tratto dalla "cronistoria parrocchiale" e di seguito interamente riportato. Queste pagine drammatiche e emotivamente coinvolgenti narrano, con ammirazione l'ultimo periodo di vita di don Vittorio.

Povero Don Vittorio!... Il male che da anni ed anni lo tormentava diventa sempre più implacabile così che doveva aver ben presto ragione della di lui forte fibra.

Se il di lui corpo era infermo, lo spirito rimaneva pur sempre pronto, tanto da sembrare inverosimile che egli giocava con i

ragazzi dell'oratorio e li accompagnava spesso a qualche passeggiata, al fine di attirarli al sacerdote, per poterli indirizzare a Dio ed alle virtù.

Non lo si crederrebbe, dico, se i sancarlinoi unanimi non lo compresero.

In agosto otto giorni prima della sua ultima malattia, (per modo di dire, perché tutta la sua vita può considerarsi una malattia continuata) volle partecipare coi ragazzi ad una passeggiata a Costa Lambro e diciamo che a stenti si tornerà a casa e che questa passeggiata fu per lui il tracollo.

Vedeva la morte avvicinarsi di giorno in giorno, perciò lavorò sino all'ultimo giorno per dare ai suoi parrocchiani il Cimitero, e perché le sue spoglie mortali dormissero in pace il mondo dei giusti, presso quei figli che egli tanto amava, ma questa consolazione non l'ebbe, benché Sua Eminenza il cardinale Tosi si interessò più volte presso Sua Ecc. il signor Prefetto di Milano (Pericoli) e presso le autorità di Desio e Seregno.

Chi riceve la tua eredità o Don Vittorio, non ti vuole in terra d'esilio, ma colla grazia di Dio spera di poterti ritornare ai tuoi diletti figli nel nuovo Cimitero, in un trionfo di fede, nell'esaltazione di quelle virtù mancanti che il buon popolo preme di imparare, ad amare e a praticare.

Ormai la santa candela sta per spegnersi...

Da dei guizzi sembra che si spenga per sempre, ma no, riprende con fiamma ardita per poi crepitare, poi riprende per spegnersi materialmente per riprendere lassù nella corona dei santi lasciando quaggiù la lauta memoria delle sue opere, e gli esempi delle sue virtù.

Eccoci agli ultimi giorni del santo giovane parroco.

Le forze gli vengono a mancare ma egli non lascia mai il S. Sacrificio, è sempre pronto al Confessionale e superando la debolezza estrema, predica con un fil di voce, ma con tutta l'energia dell'anima combattendo i vizi che rovinavano specialmente la gioventù.

Lo si vedeva talvolta piangere talvolta sorridere di santa compiacenza.

Piangeva la cocciutaggine di chi non voleva comprendere la bellezza delle virtù e si trascinava per le vie tortuose dei vizi, era felice e dimentico dei suoi mali quando il suo popolo e specialmente la gioventù maschile e femminile si comportava bene.

Per dimostrare la realtà di ciò si ricorda come la II° domenica di luglio (11 luglio 1926) si celebra l'annuale festa di San Francesco di Paola compatrono della Chiesa Parrocchiale di San Carlo e le ragazze non ottemperarono ai suoi avvisi e tornate alle antiche abitudini, si sfogarono tutte in un allegra danzata.

Un dolore più grave non poteva colpire il povero Don Vittorio!...Colle lacrime agli occhi e con tutta la forza del suo dire, inveì con tanto ardore e zelo che molte di esse furono scosse fino alle lagrime.

E i sancarlino ricordano ancora questo monito solenne: “Le vostre danze mi fanno morire!”.

In luglio e più ancora in agosto incrudelisce il suo male.

Il 21 agosto aderendo all'invito del nuovo parroco Don Emilio Migliavacca che il giorno dopo doveva fare il suo ingresso solenne in San Bernardo, vi si portò per assistere alle Sante Confessioni.

1927

99

Pag.

PARROCCHIA DI S. CARLO
FRAZIONE DI SEREGNO

Atti di MORTE della Parrocchia di S.

in

N. 14
D. Vittorio Monti Carrocci figlio di *Luigi* e di *Alberto Angela* di anni *39*
 di stato *celibe* di condizione *mercantile* domiciliato *a Carle*
 è morto il giorno *trentuno* del mese di *Agosto* dell'anno mille novecento *ventuno* *1926*
 in *S. Carlo* munito *di tutto* i conforto *di tutto* di *S. Seregno*
 venne sepolto nel Cimitero di *Seregno*

Annotationi *Per dimissionar dal Vic. S. Seregno di S. Seregno*
P. P. S. S. S. S. Parroco *S. S. S. S. S.*

Monte Pierina figlia di *Luigi* e di *Albino Angela* di anni *21*
 di stato *maritata* di condizione *mercantile* domiciliato *a Carle*
 è morta il giorno *ventotto* del mese di *Ottobre* dell'anno mille novecento *ventuno* *1926*
 in *S. Carlo di Seregno* munita *di tutto* i conforto *di tutto* di *S. Seregno*
 venne sepolto nel Cimitero di *Seregno*
 Annotationi *Sorella dell'agente parroco - paragrafo non registrato dal Vic. Seregno*
P. P. S. S. S. S. Parroco *S. S. S. S. S.*

REGISTRO DEI MORTI
(ARCHIVIO PARROCCHIA SAN CARLO)

Non curante del male ardente verso le 15 si pone in viaggio per sentieri campestri ma in vicinanza del Cimitero di Cassina Savina ecco che il suo male favorito dal calore, dal sole lo colpiva in pieno con un furibondo attacco.

Non si sgomenta del sangue e riprende le forze, invece di retrocedere sui suoi passi, continua la strada per San Bernardo.

In mezzo al male trova ancora arguzie pel parroco e pei suoi famigliari ed entra subito in confessionale.

Erano ormai le ultime confessioni che egli assisteva, erano le ultime assoluzioni che egli dava.

Questa volta il male non dà tregua e lo spirito forte deve cedere alla debolezza della carne.

Esce brancolante dal tribunale della penitenza, smorto in viso con occhio errante cerca di non farsi accorgere e va in cerca d'aria.

In cortile un altro attacco lo aspettava, finche cadde immerso nel suo sangue.

Per cui se ne accorse il novello parroco e cerca di far cessare il sangue con abbondante ghiaccio.

Vien caricato....pare riprenda sorride ancora con qualche arguzia a stento afferrata dai presenti.... Desiderava tornare a casa sua per morire tra i suoi diletti figli.

Una carrozza era pronta per trasportarlo ed eccolo sulla strada del ritorno.

I sancarlino hanno già avuto sentore della disgrazia e il paese è li tutto ad attenderlo sulla porta della casa parrocchiale per dimostrare il loro dolore e le lagrime di un popolo che sente la perdita di uno zelante sacerdote.

Da quel momento la casa parrocchiale diviene la meta di un continuo pellegrinaggio di un popolo orante e smanioso di avere continuamente notizie sperando contro la stessa speranza.

Appena posto a letto volle ricevere il S. Sacramento e con un fil di voce rispondeva lui stesso con grande edificazione dei presenti.

Poi egli sembrò che migliorasse ed ebbe ancora qualche parola e a voce bassa come portava il suo carattere ma ben presto ricadeva quasi in agonia per riaversi e così fu dal 21 sino al 31 di agosto.

La scienza medica ormai più nulla poteva fare su di un corpo già completamente sfasciato e le preghiere dei figli più che per un prolungamento del suo esilio quaggiù dovevano servire per una smagliante corona in paradiso.

Suo conforto in quei ultimi momenti fu la S. S. Comunione che riceveva ogni giorno.

Il Rev. Signor Prevosto di Seveso, il novello parroco di San Bernardo, l'ex parroco di San Bernardo, già allora vestito del Saio Benedettino, e il clero di Seregno e Desio e mille altri sacerdoti facevano a gara per venirlo a trovare.

Bene usando di quei momenti nei quali il male gli dava un po' di tregua, diede le ultime disposizioni e fece gli ultimi conti, e dopo di aver benedetto e confortato più volte il suo popolo e di aver promesso il suo interessamento presso il Signore perché avesse loro da concedere un sacerdote zelante che lavorasse nel campo bagnato dal suo sudore e dalle sue lagrime..

Totalmente rassegnato al volere di Dio dopo di essere stato benedetto dal santo Padre spirava la sua bell'anima tra le braccia di Gesù e Maria, verso le 18 del 31 agosto le campane della chiesa a lenti rintocchi ne dava la lugubre notizia.

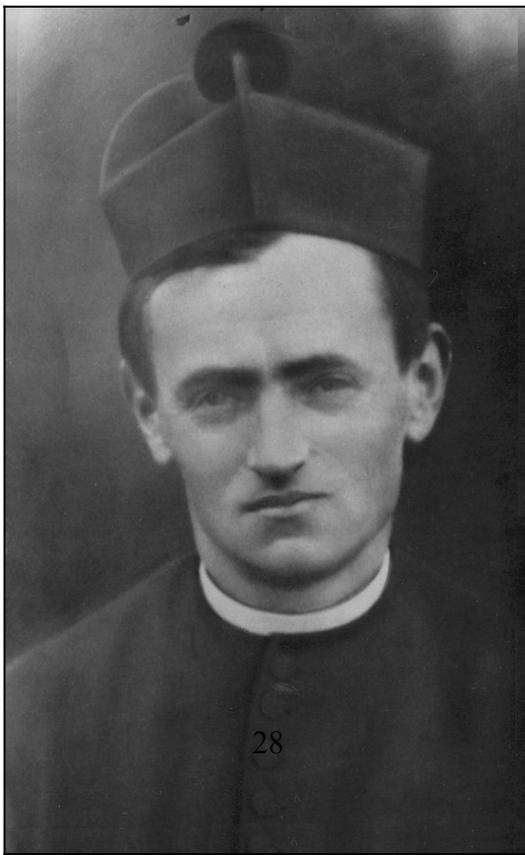
Si formò subito la camera ardente nella stanza dove spirò, ma dato il numero e la frequenza di quelli che volevano deporre i loro suffragi davanti alla cara salma, il giorno dopo addobbato il salone dell'oratorio a gramaglie venne là trasportata l'onorata salma e tutti si reputavano onorati di vegliare giorno e notte.

Non parlo qui della moltissime sante Comunioni che uomini e donne, giovani e giovinette hanno fatto tanto da strappare l'ammirazione del clero viciniore.

Il 4 settembre ebbero luogo i funerali che furono una vera apoteosi del Sacerdote buono e zelante.

Il popolo che povertà del pastore pensò offerte (per lire circa) per proprio onorata La frazione si tutta

Drappi neri dalle finestre traversavano verde e ricordavano a che sentiva il perdita di



intuì la proprio a raccogliere migliaia di dare al pastore una sepoltura. presentava addobbata.

scendevano e sandaline le strade, fiori, striscioni che tutti il lutto popolo per la tanto pastore.

1923
DON VITTORIO MONTI
(ARCHIVIO PARROCCHIA SAN CARLO)

Nato a Paderno Dugnano il 18 febbraio 1897
diventa Parroco a San Carlo e vi risiede dal 10 aprile 1923.

Muore il 31 agosto 1926

Si dice che quella mattina furono celebrate una ventina di Sante Messe e che il numero dei sacerdoti intervenuti pel funerale fu grande, così fu un grande accorrere di gente dai paesi vicini.

Celebrò Mons. Galimberti, assente Mons. Ratti prevosto della pieve di Seregno, trovandosi in quei giorni a Lourdes. Si nota pure la presenza di Mons. Prevosto di Desio, così il molto reverendi Prevosto di Seveso con una rappresentanza di quell'oratorio che lo

ebbe come assistente, così il Molto Rev. Parroco di Dugnano, ove il defunto ebbe i natali.

Il feretro venne portato a spalla per le vie della frazione e con grande dolore del popolo che lo accompagnava in massa su carro di prima classe venne portato al cimitero di Seregno e messo in un locale in aspettativa di poterlo riportare a San Carlo nel nuovo cimitero.

Non parlo del discorso tenuto da Mons. Galimberti in chiesa che strappò lagrime nei presenti, ne del saluto che ragazzi e ragazze portarono alla cara salma prima che venisse tumulata saluto che rese alla popolazione più doloroso il distacco.

(Cronostoria parrocchiale)

Capitolo quarto:

L'OPERA DI DON LUIGI LONGONI

Dopo la prematura morte di Don Vittorio, venne chiamato alla guida della Parrocchia di San Carlo il Parroco di Limonta nella persona di Don Luigi Longoni, questi si stabilì definitivamente in parrocchia il 16 febbraio 1927

Le pratiche per la costruzione del cimitero apparivano tutte espletate, mentre da parte dell'Amministrazione comunale di

Desio non si trovava alcuna difficoltà, da quella di Seregno si fa una certa fatica a trovare i fondi necessari per la costruzione.

Il novello Parroco inoltre propose anche altri progetti: le difficoltà economiche della parrocchia non frenarono i suoi piani di lavoro, infatti l'allargamento della chiesa parrocchiale già più volte caldeggiato anche dalle autorità religiose, prese tutte le sue energie.

Inizio nel 1928 con l'acquisto del concerto di campane, nel 29 seguì la costruzione del campanile e dell'orologio, e il progetto si concluse solo nel 38 con l'inizio dei lavori per l'ampliamento della chiesa parrocchiale.

Don Luigi tuttavia non perdeva di vista il progetto del cimitero, ricordandolo in ogni occasione a chi di dovere, anche se materialmente ed economicamente tutto non dipendeva da lui, comunque si sentiva il vero protagonista della vicenda, sostenuto a sua volta dai sancarlino.

Questi, memori di una promessa, quella di seppellire Don Vittorio nel nuovo cimitero da lui voluto e pensato, non si perdevano d'animo e continuavano la loro battaglia burocratica davanti alle Amministrazioni comunali.

Un primo atto ufficiale compiuto da Don Luigi è stato quello di richiamare l'Ing. Giuseppe Trabattoni, colui che negli anni 1924-1925 stese il progetto del Cimitero.

Il perché di questa mossa si comprende dal fatto che con il passare degli anni, alcune cose sono state cambiate, a cominciare dal terreno prescelto, forse non più disponibile, o non più adatto allo scopo.

**All'Egregio Signor Ingegnere
Giuseppe Trabattoni Seregno**

**Stimatissimo Signor Ingegnere
Spiacentissimo di non poter venire in persona a Seregno,
chiamato altrove da gravi impegni.**

**Le invio il disegno del Cimitero che piace moltissimo a me ed
alla mia popolazione, unisco pure la planimetria e il preventivo
spesa.**

Voglio sperare che il carteggio e le approvazioni relative alle pratica espletate si trovino nell'archivio di Seregno (anno 1925-26)

Come potrà vedere dalla lettera di Sua Ecc. il Signor Prefetto di Milano tutto era pronto fin dal 1926 solo mancava il contributo di Seregno.

La pratica venne richiamata più volte da me, ma non ebbi mai l'onore di una risposta e voglio sperare che l'attuale Signor Commissario per di Lei mezzo, abbia infine di accontentare questa popolazione di circa 900 anime che deve spendere mezza giornata per compiere un atto di pietà verso i propri morti.

Ringraziandola cordialmente coi migliori ossequi.

Sac Luigi Longoni



San Carlo Seregno 18 ottobre 1931

(ARCHIVIO PARROCCHIA SAN CARLO)

Un foglietto volante trovato tra gli appunti di Don Luigi, proietta la ricostruzione dei fatti avanti di qualche anno, precisamente nel 1934.

Questo appunto tratta della vendita di un terreno adatto per la costruzione del Cimitero, ne definisce le misure, il prezzo e l'impegno del proprietario alla vendita al comune di Seregno.

Il titolare della proprietà porta il nome di Grassi Gaetano.

S. Carlo 27 marzo 1934.
Il sottoscritto Gianni Gaetano è disposto a
cedere al Comune di Seregno Desio
cedere il terreno occorrente per la costruzione
del nuovo Cimitero di S. Carlo - circa mq. 2000,
al prezzo di $\text{L. } 2.50$ al mq. e di cui
lire due e cinquanta ^{centesimi} al metro quadrato.
Le spese tutte a carico del compratore
In fede

(ARCHIVIO PARROCCHIA SAN CARLO)

Malgrado le continue sollecitazioni, tutta la documentazione rimase arenata presso il comune di Seregno, a causa della mancanza di un adeguato sostegno economico.

Questo è un problema che si trascina da ben dieci anni, e pare che non si riesca proprio a trovare soluzione.

Un comportamento che risulta incomprensibile persino per l'Amministrazione di Desio, da sempre dichiaratasi disposta a collaborare economicamente al progetto nella parte che gli compete.

A riguardo è riportata la lettera che il Podestà di Desio Antonio Gavazzi scrisse al suo collega di Seregno, è interessante notare che questa lettera ne richiama una precedente del 1933 rimasta completamente disattesa....



Città di Desio

11 ottobre 1934

Provincia di Milano

In riferimento alla mia precedente comunicazione sull'oggetto in data 9/10/1933, N° 4672 rimasta senza riscontro, questa amministrazione desidererebbe, allo scopo di esaudire il desiderio del M. R. Parroco e della cittadinanza di San Carlo di procedere con tutta sollecitudine alla costruzione del Cimitero in quella frazione.

Sarei grato a cotesta On. Amministrazione se vorrà usarmi la compiacenza di riferirmi qualcosa in merito.

Distinti ossequi

Il Podestà
Antonio Gavazzi

On. Amministrazione
Comunale Seregno

p.c.
Molto Reverendo Parroco
Frazione San Carlo

(ARCHIVIO PARROCCHIA SAN CARLO)

LA BENEDIZIONE DELLA PRIMA PIETRA

Questo fatto, voluto fortemente dal Parroco Don Luigi, avvenne in occasione della festa del patrono San Carlo Borromeo che per antica consuetudine, era celebrata l'ultima domenica di ottobre.

Giorni prima Don Luigi scrisse all'Arcivescovo per avere il permesso di procedere a questa cerimonia, la risposta non si fece attendere, e puntuale come un orologio arriva il giorno prima (27 ottobre).

Si fece però notare che non esistevano disposizioni per simili cerimonie, di conseguenza era sufficiente attenersi al rituale liturgico.

CURIA ARCIVESCOVILE

DI
MILANO

Milano, 193

*Caro Curato, la prima pietra di
un cimitero non si benedice:
conviene stare alle benedizioni
cantate nel Rituale -*

*27-X-1934 Sac. Mozzanica
Vic. Gen.*

(ARCHIVIO PARROCCHIA SAN CARLO)

All'interno, della prima pietra venne posta una pergamena a ricordo, con la seguente dicitura:

**Nell'anno della salute 1934
28 ottobre 13 annuale dell'era fascista
Sotto il Pontificato di Pio XI
regnando Vittorio Emanuele III
Duce D'Italia Benito Mussolini
Presenti le autorità religiose civili e politiche
di Seregno e Desio
in nome di Sua Eminenza il Sig. Cardinale Ildelfonso Schuster
Arcivescovo di Milano
veniva benedetta da Mons. Cav. E. Ratti
Prevosto Mitrato di Seregno
questa prima pietra del cimitero
voto antico dei parrocchiani di S Carlo
per merito ed opera del Parroco Don Luigi Longoni
del Podestà di Seregno Commendator Umberto Trabattoni
e del Podestà di Desio Gavazzi Cav. Antonio.**

(ARCHIVIO PARROCCHIA SAN CARLO)

Quest'operazione fu una sorta di forzatura, un modo molto garbato di fare pressione sulle autorità, e più che altro era finalizzata a far sì che tutta la popolazione prendesse coscienza di ciò che stava avvenendo.

Nel frattempo, la pratica continuava la sua strada in cerca di permessi e autorizzazioni varie, e le cose sembravano, questa volta, andare per il verso giusto.

Nel mese di dicembre, infatti arrivò presso il Comune di Desio l'Autorizzazione sanitaria da parte della Prefettura di Milano riguardo al terreno prescelto



PREFETTURA DI MILANO

Milano 7 12 1934

Egregio Commendatore

Le comunica che questa Prefettura con nota 1/12 us.N.55492 ha già fatto conoscere al Podestà di Seregno il risultato favorevole del sopralluogo eseguito dalla Commissione tecnico-igienica all'area dove dovrà sorgere il Cimitero di Desio-Seregno in fraz. San Carlo.

Con l'occasione si è restituito al Comune di Seregno il fascicolo contenente la relazione e il preventivo di spesa, nonché la planimetria della località.

Nei relativi atti non esiste però alcun progetto.

Distinti saluti,

IL MEDICO PROVINCIALE AGGIUNTO

(ARCHIVIO PARROCCHIA SAN CARLO)

Arrivò l'anno nuovo ... e il 1935 finalmente recò una buona notizia; precisamente nei giorni 15 marzo per il Comune di Desio, e il 16 marzo in quello di Seregno furono approvate, dalle rispettive Amministrazioni, le delibere per la costituzione di un Consorzio con lo scopo di costruire e gestire il Cimitero della frazione San. Carlo.

Il giorno 27 dello stesso mese, con una successiva delibera, L'Amministrazione di Desio comunicò a Seregno i membri prescelti per rappresentare la città di Desio nel costituendo Consorzio:

- 1 Podestà o suo delegato
- 2 Arienti Angelo fu Enrico –impiegato-
- 3 Ornaghi Pierino di Pietro –fornaio-
- 4 Somaschini Ercole fu Francesco –contadino-

Nella stessa lettera conservata nell'archivio parrocchiale, si leggono queste testuali parole:

Per ciò che concerne l'emanazione del decreto prefettizio di costituzione del consorzio.... pregiomi riferire di essere stato personalmente in Prefettura a sollecitarlo dieci giorni or sono e di avere avuta assicurazione dell'imminente emissione dello stesso – dopo di che sarà possibile il funzionamento del Consorzio.

Sarei grato alla S.V. On. Se volesse compiacersi avvertirmi della ricezione del suddetto documento.

*Con ossequi
Il Podestà
Antonio Gavazzi*

IL CONSORZIO SEREGNO-DESIO

Finalmente il grande giorno è arrivato, e il Podestà di Desio Antonio Gavazzi, in quanto la città fu scelta come sede del costituendo Consorzio, si premurò di comunicare al Podestà di Seregno e al parroco don Luigi la bella notizia.



Desio 8 giugno 1935

Città di Desio

Ho testè ricevuto per l'esecuzione il decreto N. 16750 del 4/6/1935 di S. E. il Prefetto della Provincia di Milano di costituzione del Consorzio fra i Comuni di Seregno e Desio per il servizio cimiteriale alla frazione S. Carlo.

Dato che cotesto On. Comune e capoluogo del Consorzio mi pregio trasmettere per la esecuzione copia del decreto stesso unendo vivissima preghiera acchè i lavori di costruzione del Cimitero vengano iniziati con la massima sollecitudine.

Gradirò essere informato sull'inizio dei lavori.
Ossequi distinti.

Il Podestà

(ARCHIVIO PARROCCHIA SAN CARLO)

COPIA

IL PREFETTO
della Provincia di MILANO

N. 16750 = LV =

Viste le deliberz 16/3/1935 e 15/3/1935 N. 34, rispettivamente dei Signori Podestà di Seregno e Desio, con le quali si costituisce un Consorzio fra i due Comuni di Seregno e Desio alle scopo di costruire e mantenere il servizio cimiteriale alla frazione S. Carlo ; Vista la decisione della G.P.A. in seduta 10/4/1935 N. 3109 con la quale sono state approvate le due delibere in parola =

Viste l' art. 156 della Legge Comunale e Provinciale approvata con R.D. 3-4-1934 N. 383

D E C R E T A

E' costituite un Consorzio fra i Comuni di Seregno e Desio alle scopo di costruire e mantenere il servizio cimiteriale alla frazione S. Carlo in conformità a quanto è disposte con la delibera 16/3/1935 e 15/3/1935 N. 34 dei Podestà di Seregno e Desio, approvate dalla G.P.A. in seduta 10/4/1935 N. 3109 =

E' approvate le statuto relativo composto di 10 articoli e che fa parte integrante delle delibere sopra citate =

Milano, 4 Giugno 1935 = XIII =

p. IL PREFETTO = Fir°. Sechi

Desio, 8 Giugno 1935 = XIII =

E' copia conforme all'originale

Il Segretario Comunale



Stiadinig
Visto: **IL PODESTA**
[Signature]

1935
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
DEL DECRETO DI COSTITUZIONE DEL CONSORZIO
(ARCHIVIO PARROCCHIA SAN CARLO)

E' sconosciuto il giorno esatto in cui ebbero inizio i lavori di costruzione del Cimitero, nemmeno Don Luigi tanto attento a queste cose ne ha lasciato memoria.

Ma scorrendo il "cronicon parrocchiale" vi si possono trovare piccoli indizi che aiutano a tracciare la cronologia dei lavori.

Il giorno 7 luglio nel pomeriggio arrivò in parrocchia per la sua prima Santa Visita Pastorale il Cardinale Arcivescovo Schuster, che dopo aver compiuto i doveri della Visita Pastorale e amministrato la S. Cresima, il giorno successivo prima di partire...

Visitò pure il terreno su cui sorgerà il nuovo Cimitero, lieto che i Comuni di Desio e Seregno si siano finalmente impegnati in un'opera tanto desiderata ed anche tanto necessaria.

Dopo aver sostato un momento a pregare pei morti, si portò all'asilo che funge anche da Oratorio femminile....

(Cronostoria parrocchiale)

Da questo appunto si può dedurre che i lavori non erano ancora iniziati.

Una successiva annotazione scritta in occasione del resoconto annuale ci mette al corrente dello stato dei lavori all'inizio del nuovo anno.

Gennaio 36.

Finalmente dopo 20 anni di lotta, ecco che si delinea nella sua realtà il nuovo Cimitero.

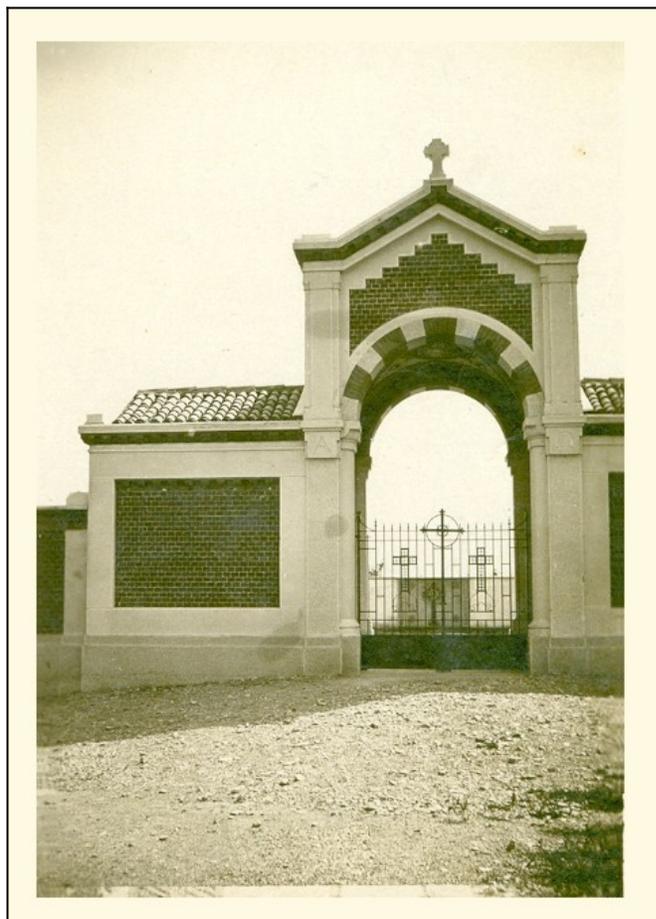
La cinta è già alta e si credeva che per le S. S. Quarantore (4,5,6, gennaio) fosse pronto; anzi Sua Eminenza per favorire l'ansia del popolo, concede la facoltà di benedirlo, ma ecco la neve ad intralciare i lavori, speriamo si possano riprendere presto.

(Cronostoria parrocchiale)

Marzo 36

A giorni proseguiranno i lavori dato che il materiale occorrente alla costruzione, è pronto, così i cementi, i blocchetti di terracotta, il cancello e le inferriate.

(Cronostoria parrocchiale)



1936 CIMITERO

(ARCHIVIO FOTOGRAFICO PARROCCHIA SAN CARLO)

Capitolo quinto: **BENEDIZIONE DEL CIMITERO**

Il 14 Giugno 1936, Mons. Prevosto Enrico Ratti di Seregno, per incarico di sua Eminenza benediceva il nuovo cimitero Consorziale di San Carlo.

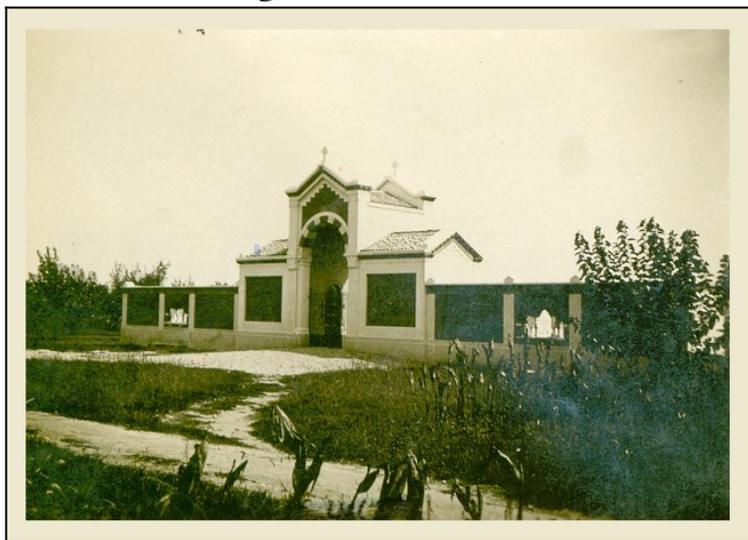
Esso però fu inaugurato ufficialmente il 28 ottobre dello stesso anno.

Mentre la popolazione verso le ore 11 si dirigeva processionalmente al Cimitero, giungevano le autorità di Seregno con alla testa il Sig. Podestà.

Al Cimitero prendeva la parola il Parroco Don Luigi Longoni il quale ringraziava le autorità di Seregno e Desio.

(Cronostoria parrocchiale)

Con questo scarno resoconto, si dà cronaca dell'avvenimento conclusivo di tutta la vicenda durata ben dieci anni; non rimane ne traccia di discorsi ne fotografie dell'avvenimento in sé, mentre si conservano in parrocchia delle fotografie a costruzione ultimata e delle messa a dimora degli alberi nel Cimitero stesso.



1936 CIMITERO

(ARCHIVIO FOTOGRAFICO PARROCCHIA SAN CARLO)

Numero d'ordine	COGNOME E NOME DEL SEPOLTO	PATERNITA'	Comune di nascita	DATA DI NASCITA			DATA DI MORTE			DATA DELLA TUMULAZIONE		NUMERO del permesso di seppellimento	SEPOLTURA IN CAMPO COMUNE		SEPOLTURE DECENNALI O PERPETUE
				Giorno	Mese	Anno	Giorno	Mese	Anno	Giorno	Mese		Anno	ADULTI	
137	Mammi Giuseppe	fu Bernasconi	Dergano	6	10	1889	14	6	1936	15	6	1936	18		spazio per il contratto e alla colla contrada 447
138	Monti Donatello	fu Luigi	Bastardo Dergano				31	8	1926	20	8	1936			1823 parte finzione N. 447 parte contrada 400.
139	Monti Giovanni	fu Luigi	Bastardo Dergano				28	10	1926	22	8	1936			parte finzione N. 447 parte contrada 400.
140	Monti Stefano	fu Pietro	Dergano	12	1	1849	8	3	1935	22	11	1936			parte finzione N. 447 parte contrada 400.
141	Grassi Pio	fu Luigi	Dergano	24	8	1858	4	4	1935	22	5	1936			parte finzione N. 447 parte contrada 400.
142	Grassi Guido	fu Luigi	Dergano	19	5	1904	3	1	1936	22	7	1936			parte finzione N. 447 parte contrada 400.
143	Grassi Gaetano	fu Pietro	Dergano	24	4	1868	4	5	1935	22	7	1936			parte finzione N. 447 parte contrada 400.
144	Montali Silvio	fu Sebastiano	Dergano	10	4	1936	18	4	1936	22	7	1936			parte finzione N. 447 parte contrada 400.
145	Monti Saverio	fu Dante	Dergano	8	4	1836	9	9	1936	22	7	1936			parte finzione N. 447 parte contrada 400.
146	Monti Emidio	fu Angelo	Deiso	22	1	1831	24	10	1936	22	10	1936			parte finzione N. 447 parte contrada 400.
147	Monti Stefano	fu Romeo	Dergano	8	4	1935	9	4	1936	22	10	1936			parte finzione N. 447 parte contrada 400.
148	Monti Stefano	fu Pietro	Dergano	15	9	1933	3	12	1933	22	10	1936			parte finzione N. 447 parte contrada 400.
149	Monti Damiano	fu Luigi	Deiso	31	3	1894	9	10	1935	22	11	1936			parte finzione N. 447 parte contrada 400.
150	Monti Paolo	fu Giuseppe	Deiso	23	5	1848	23	4	1936	22	11	1936			parte finzione N. 447 parte contrada 400.
151	Montanari Prospero	fu Angelo	Deiso	28	5	1899	11	11	1936	22	11	1936			parte finzione N. 447 parte contrada 400.

1936 REGISTRO DEI MORTI
(COMUNE DI SEREGNO)

DON VITTORIO RITORNA A CASA

Appena fu possibile compiere il pietoso dovere di seppellire i propri defunti nel nuovo Cimitero, gli abitanti della parrocchia si sentirono in dovere di soddisfare la promessa, fatta a suo tempo, di tumulare il proprio Parroco don Vittorio nel Cimitero da lui stesso voluto.

Accanto al Parroco fu sepolta anche la sorella Pierina, morta, a soli trentanni, il 28 ottobre del 1926, neppure due mesi dopo il fratello

L'avvenimento è stato registrato nel cronostoria parrocchiale e di seguito qui riportato

La cara salma di Don Vittorio Monti che dal 31 agosto 1926 riposava nel Cimitero di Seregno, ritorna, dopo 10 anni, tra i suoi Sancarlini.

Era stato suo ardente desiderio costruire il Cimitero nella frazione, aveva anzi lavorato molto per raggiungere questo suo alto ideale, ma la morte lo colse prima che riuscisse nel suo intento.

I Sancarlini lo portarono provvisoriamente nel cimitero di Seregno fiduciosi di averlo il più presto possibile vicino a loro.

La costanza dell'attuale Parroco ottenne finalmente ciò che sembrava follia sperare e dopo 10 anni il popolo esulta nel riportare a San Carlo la cara salma nel bel Cimitero in stile lombardo, egregia opera dell'Ing. Giuseppe Trabattoni.

Il trasporto della salma, avvenuto il 22 agosto riuscì un vero trionfo e una chiara attestazione di affetto dei Sancarlini al loro amato Pastore che consacrò la sua fragile vita al bene dei suoi figli. La frazione si vestì a lutto, giunsero sacerdoti e rappresentanze di Seveso e Seregno e di Dugnano Paderno, luoghi che conobbero il pio sacerdote e furono campo del suo zelo.

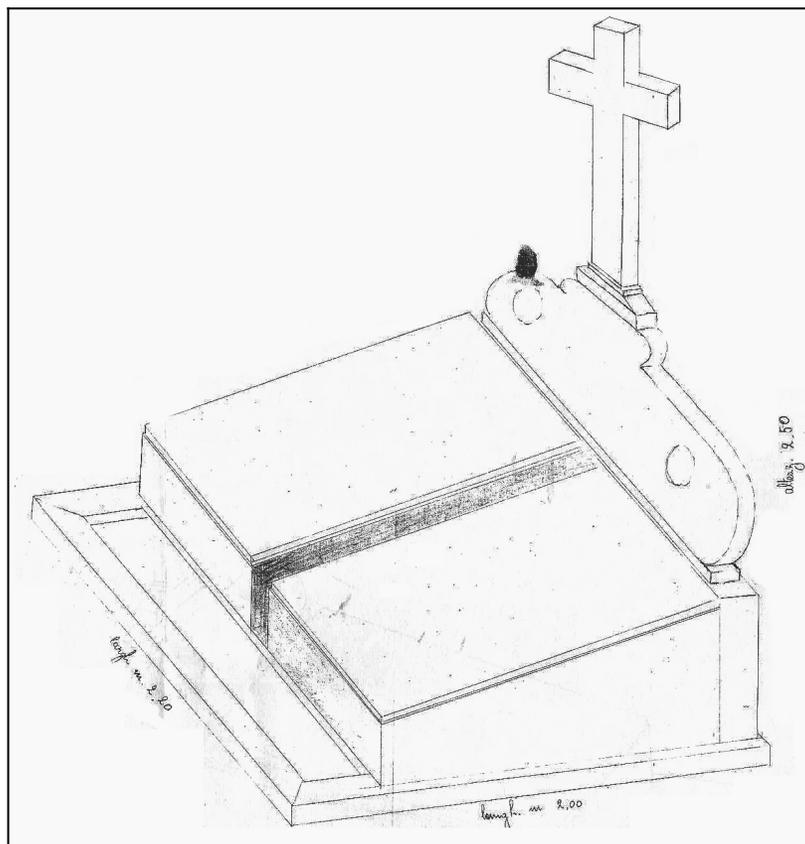
Mons. Giovanni Galimberti, amico e ammiratore del defunto, funse da celebrante.

Erano pure presenti Mons. Enrico Ratti, il Prevosto di San Protaso in Milano, Don Alfredo Pozzi ed il parroco di Casorezzo, compagni del defunto.

Accanto al sacerdote buono riposano le spoglie della sorella Monti Pierina.

Il 28 ottobre, lugubri rintocchi delle campane avvertivano la popolazione che 8 salme dei nostri parrocchiani depositate

provvisoriamente nei Cimiteri di Seregno e Desio, ritornavano per essere tumulate nel nostro Cimitero.
(Cronostoria parrocchiale)



1936

SCHIZZO PER LA TOMBA DI DON VITTORIO
(ARCHIVIO PARROCCHIA SAN CARLO)



Illustrissimo Signor Podestà
di Seregno

Il sottoscritto Parroco di S. Carlo (Seregno) do-
manda alla S.V. l' il nulla osta per
il trasporto delle spoglie mortali di
S. Vittorio Monti e di sua sorella
Pierina che si trovano nei Colom-
bari del Cimitero di Seregno per
essere inumate nel nuovo cimitero
di S. Carlo (Seregno) in nicchie pri-
vate.

Con anticipati ringraziamenti

Off. un.
Jac. Luigi Lanzani
Parroco di S. Carlo

17 Agosto 1936 (XIV)

Visto di passa all' Ill. mo Sig. Ufficiale
Sanitario



IL PODESTA'

[Signature]

Nulla osta per l' inumazione delle salme di S. V. Monti e della
sua sorella Pierina nei Colombari del cimitero di Seregno a grande
coltura in S. Carlo, perche' non erano coperti in S.
Seregno ma lavorati. Debbo adattare all' anagrafe in S. Carlo.
L' Ufficiale Sanitario
[Signature]



1936 AUTORIZZAZIONE PER IL TRASPORTO DELLA SALMA
(ARCHIVIO PARROCCHIA SAN CARLO)
Un altro passo tratto dalla cronistoria parrocchiale
1 Novembre 1936

Nel giorno dei santi si svolse per la prima volta la suggestiva processione al Cimitero ormai popolato di 14 tombe .

Grande il numero dei partecipanti, discreto il contegno. La popolazione ebbe campo di ammirare il bel monumento alla memoria del compianto Parroco Don Vittorio, tutto candido come l'anima sua, l'alta croce ne rispecchia la sua grande fede ed il suo ardente zelo che abbracciava e attirava a sè tutte le anime (Cronostoria parrocchiale)

Elenco delle spese e delle offerte ricevute per trasporto della Salma di S. Vittorio Monti e sorella

	Entrate	Uscite
19 Pagati per spese perpetue al Cimitero - S. V. Monti		400 -
" " " " Sorella Prina		400 -
Ul. Medice Comunale di Seregno - direttore Canonico D. L.		58 20
" " " " S. P. Monti		58 20
Pagati per trasporti funebri S. V. Monti		100 -
" ai sepolcristi di Seregno		50 -
" " S. Carlo		40 -
Ricevuti dalle ric.	600 -	
Ul. Garzi (una trasporto Mon. Per adol. S. V. Monti)		15 -
3. Rev. D. S. J. Levasi accordi Monumenti		500 -
4. ul. ricevuti dal S. J. Monti	500 -	
5. Rev. Levasi accordi Levasi		500 -
Ul. Parodi e Dell'Ust		180 -
Ul. Accordi S. J. Levasi		300 -
N " "		300 -
Ul. S. J. Galimberti e S. V. Tombini in con. S. J. Monti		451 40
Offerta del popolo di S. Carlo	1000	
9. Agosto dalle ric. di S. V. Monti	400	
	2500	3352 80
Contabile offerta popolo e donazioni ricevute dal S. J. Monti		2500 -
		852 80
Legittimità in L. 800		50
Per il pranzo onore ecc		200
		250

La par. par. S. Carlo

1936
SPESE PER

ELENCO
IL

TRASPORTO DELLA SALMA
(ARCHIVIO PARROCCHIA SAN CARLO)

Capitolo sesto:
IL PRIMO AMPLIAMENTO DEL CIMITERO

Quando si iniziò a parlare per la prima volta i ampliare il Cimitero di San Carlo?

Nessuno è in grado di soddisfare questa curiosità, ma una data probabile potrebbe essere quella dell'anno 1952, in quanto è presente nell'archivio parrocchiale un disegno con lo studio di un eventuale prolungamento del Cimitero, verso sud, ma come è noto l'avvio di queste pratiche richiede molto tempo.

Infatti si dovette attendere ben tredici anni per avere il primo ampliamento che al contrario del primo progetto che per ovvi motivi, con il passare degli anni, risultava insufficiente si scelse. di ampliare il Cimitero verso est.

Dal bollettino parrocchiale si legge.

Domenica 5 febbraio, dopo il canto del Vespero e la benedizione Eucaristica, una devota processione si portava al Cimitero, dove il Rev. Parroco impartiva al campo-est la benedizione di rito.

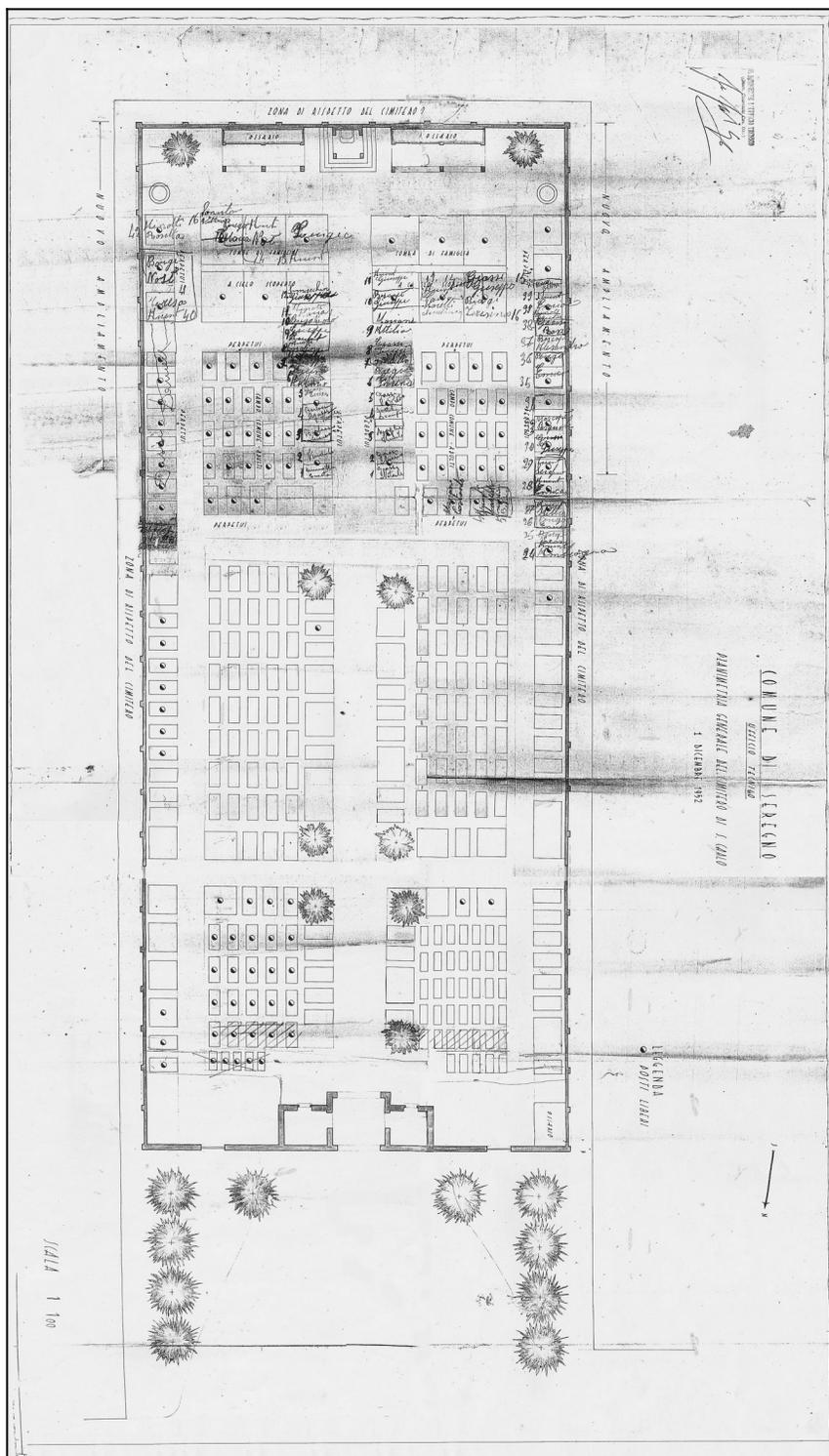
L'Amministrazione comunale di Seregno era rappresentata dall'assessore ai Lavori pubblici Cav. Mario Galliani....

Una notizia che può far piacere a tutti è che i lavori per la costruzione dei loculi sono già stati appaltati.

Speriamo che si inizi presto la sistemazione di questi "Colombari". Sarebbe bene poi che le due Amministrazioni di Desio e Seregno, si decidessero di trasformare in Cappella per il clero l'attuale entrata del Cimitero, così da potervi, in qualche circostanza celebrarvi la Santa Messa.

Ce lo auguriamo a presto!..

(Bollettino parrocchiale marzo 67)



1952 DISEGNO DEL PRIMO PROGETTO DI AMPLIAMENTO
(ARCHIVIO COMUNE DI SEREGNO)

Questi lavori tanto desiderati, lasciarono, però, l'amaro in bocca; nella popolazione serpeggia un sentimento di delusione perché dopo tante chiacchiere il risultato dell'ampliamento consisteva solo di una cinta muraria, per non parlare poi della viabilità....

Inoltre per la prima volta, la parrocchia chiese all'amministrazione Comunale la realizzazione di una cappella per potervi celebrare la Santa Messa per il suffragio dei defunti.

Qui sotto è trascritto uno stralcio di una lettera degli abitanti della frazione pubblicata sul "Cittadino" che ben riflette la problematica di quel periodo.

Caro Barometro, siamo un gruppo di cittadini di periferia e precisamente della parrocchia di San Carlo, che ogni tanto ci troviamo per discutere i problemi della nostra frazione...

Lodiamo lo sforzo amministrativo dei nostri assessori comunali, ma così in tono confidenziale e schietto vogliamo presentarti dei problemi di carattere pratico....

1 non riusciamo a capire perché la strada che è stata aperta in prolungamento di Via Borromeo dopo il locale Cimitero, sia lasciata in così pietose condizioni per cui sembra di essere ancora tra la pampas o giù di lì.

2 Perché l'allargamento del Cimitero si è limitato ad una semplice recinzione senza nessuna opera di sistemazione all'interno? Da tempo si era chiesto dalla popolazione loculi per i morti. Se ne è molto parlato, ma in realtà quando questi verranno sistemati?...

(Il Cittadino 11 giugno 1967)

Dopo un anno si era ancora al punto di partenza perché i lavori promessi non sembravano aver inizio...

Finché un giorno l'Amministrazione Comunale, durante gli incontri con i cittadini, presenta il progetto per la realizzazione dei Colombari

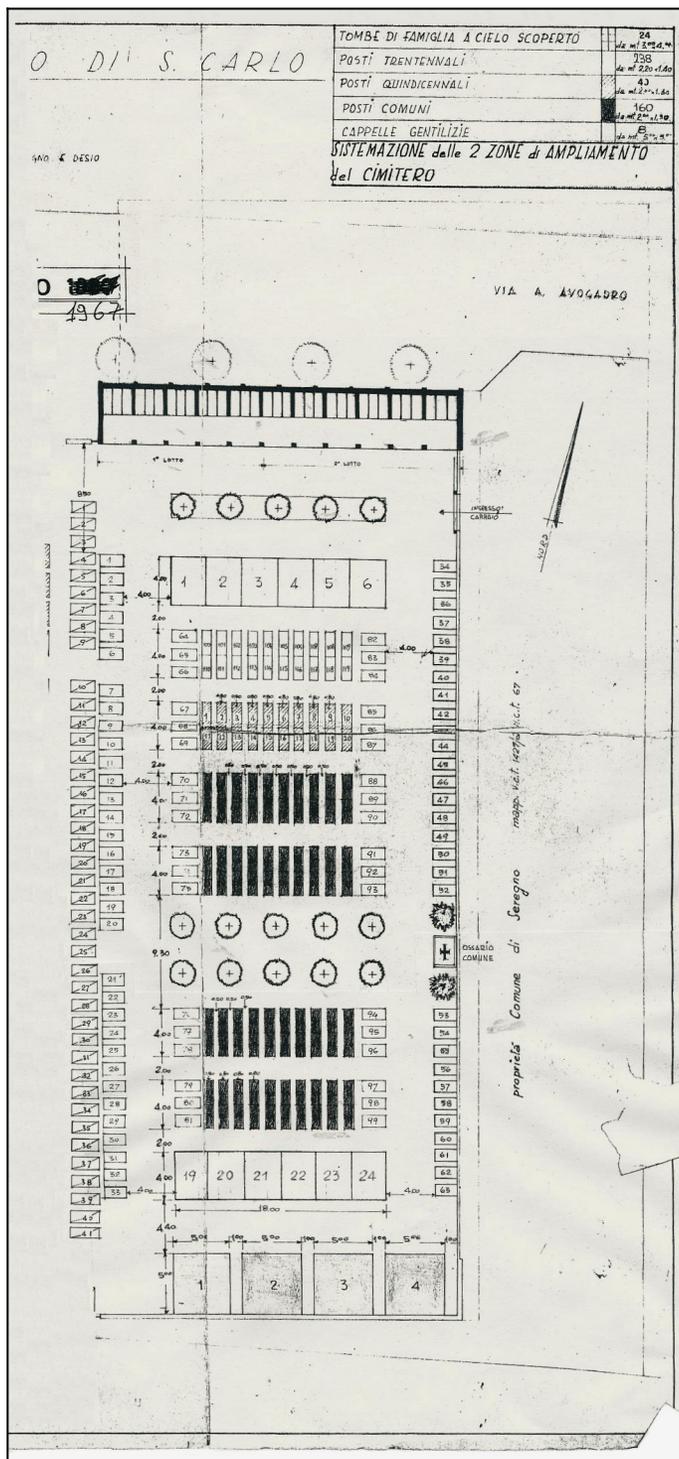
Lunedì 12 febbraio 1968 alle ore 21 presso la sala parrocchiale "F. Borromeo" di San Carlo, presente parte dell'Amministrazione comunale composta dai maggiori esponenti con a capo il Sindaco Dott. Antonio Colombo, si sono viste e vagliate le esigenze e proposte dei cittadini della frazione.

L'incontro è stato amichevole, sono stati toccati tutti i punti più importanti quali l'urbanistica per l'inserimento razionale di San Carlo nel nuovo piano regolatore generale di imminente realizzazione, opere pubbliche quali la sistemazione delle strade, nonché della loro illuminazione, ampliamento del cimitero con la costruzione di 120 colombari e cappella per ufficiature funebri e sistemazione della strada antistante il cimitero con asfaltatura e alberatura...

(bollettino parrocchiale marzo 68)

Così finalmente in autunno iniziò la realizzazione dei Colombari con tutte le opere annesse per la sistemazione definitiva del Cimitero.

Purtroppo però nel disegno mancava il progetto per la Cappella per le Sante Messe, più volte promessa a voce dal Sindaco stesso.



PROGETTO DI AMPLIAMENTO

(ARCHIVIO COMUNE DI SEREGNO)

Allora ecco il primo intervento del parroco Don Giuseppe

Egregio Sig. Sindaco
Prof. Dott. Antonio Colombo
Seregno

Oggetto: sistemazione Cappella mortuaria al Cimitero della frazione S. Carlo

Sottopongo alla sua benevole attenzione, interpretando il desiderio dei miei parrocchiani, il problema della sistemazione della Cappella mortuaria al Cimitero della frazione.

Dato, i lavori in corso per la sistemazione dei loculi, non sarebbe opportuno risolvere nello stesso tempo il problema Cappella? Si eviterebbero in seguito altri permessi e pratiche burocratiche con l'evidente pericolo di tramandare la soluzione alle calende greche.

Mi pare che la cosa potrebbe essere fattibile, perché basterebbe trasformare l'attuale entrata e risolvere il problema con minima spesa.

Avrei potuto evitarle questa noia, ma mi è sembrato non inopportuno fare presente simile proposta.

Ne approfitto per formulare i più sinceri auguri e in attesa di un cenno di risposta ossequi.

Il parroco

Seregno 11 dicembre 1969

Lea. Giuseppe Sartori

Giuseppe Sartori
Antonio Colombo
F.lli Rinaldo
Luigi



(ARCHIVIO PARROCCHIA SAN CARLO)

E la tempestiva risposta:

COMUNE DI SEREGNO
PROVINCIA DI MILANO



Seregno 16-12-1969

AL MOLTO REVERENDO PARROCO
DON GIUSEPPE PASTORI
Parrocchia San Carlo

In ordine alla sistemazione della Cappella Mortuaria al Cimitero San Carlo auspicata con nota in data 11/12/1969, lo scrivente Ufficio, dà assicurazione che i lavori saranno portati avanti e completati in concomitanza con i lavori per la costruzione dei colombari al cimitero stesso.

Distintamente

IL SINDACO
(Prof. Antonio Colombo)

(ARCHIVIO PARROCCHIA SAN CARLO)

Tuttavia questo responso positivo non si tradusse in realtà perché il cantiere procedeva a rilento, anzi la situazione dei lavori si trascinava ormai da molto tempo, così che gli abitanti, in cerca di risposte certe e sicure, interpellarono il Consorzio Cimiteriale che, a sua volta, si fece interprete presso il Comune di Seregno.

In una petizione conservata nell'archivio parrocchiale. Si legge:

Al Signor Sindaco del Comune di Seregno

I sottoscritti componenti del Consorzio Cimiteriale della frazione San Carlo, sollecitati dalle continue e insistenti richieste della popolazione locale:

domandano, di essere informati sullo stato dei lavori per la costruzione dei colombari.

Si lamenta la lunga stasi dei lavori stessi e si segnala il disagio del troppo a lungo prolungarsi delle tumulazioni provvisorie nel Cimitero di Seregno.

Una precisa ed esauriente comunicazione che soddisfi le pressanti esigenze di questa popolazione è attesa con giustificata impazienza...

Confidiamo nelle benevole accoglienza della nostra istanza e restiamo in attesa di risposta.

5 febbraio 1970

Capitolo settimo:
LA RISTRUTTURAZIONE

La vicenda che sta per raccontata, non necessita di tante parole, perché è ancora ben vivo il ricordo di questi ultimi anni, che hanno accompagnato le vicende che ci si appresta a descrivere.

Il primo dato ufficiale, che come pietra miliare serve per datare cronologicamente questi avvenimenti, risale al 7 maggio 1995, giorno in cui la Commissione per il territorio approva la ristrutturazione del Cimitero.

Questi lavori, oltre che resi necessari dallo stato di degrado in cui versava tutto l'impianto cimiteriale, sono altresì previsti in funzione della riqualificazione di tutta l'area che gravita attorno al Cimitero: la sistemazione delle strade, i marciapiedi, il parco "Falcone e Borsellino", il campo sportivo del "Seregnello", opere queste che quotidianamente possiamo osservare con i nostri occhi.

1995 MURO DI CINTA DEL CIMITERO



(ARCHIVIO PARROCCHIA SAN CARLO)

Sempre nello stesso anno, il 20 giugno, si verificò la stipula di una nuova convenzione tra i Comuni di Desio e Seregno per la ristrutturazione del Cimitero Consortile di San Carlo.

Come tutti i progetti di ampio respiro, anche questo necessitava naturalmente di qualche anno per essere portato a maturazione, così a metà del mese di giugno del 1998 il Consiglio Comunale di Seregno diede il via libera all'intero progetto che comprendeva tutta l'area attorno al Cimitero.

Il costo preventivato per i lavori del Cimitero si aggirava attorno ai tre miliardi di lire, ed è così che nella primavera del 1999 si diede inizio al primo lotto di lavori per una spesa di un miliardo per il Comune di Seregno e di mezzo miliardo per la parte spettante a Desio.

Leggiamo dal cittadino

Il progetto preliminare è stato elaborato da: Stefano Spagnolo e Loredana Poli di Bergamo, per la parte architettonica; la struttura da Gianangelo Bramati, gli impianti idrico sanitari da Ferruccio Galmozzi, gli impianti elettrici da Fabio Corbani, lo studio geologico è stato eseguito da Marco Belloli.....

Il progetto di ampliamento secondo gli estensori, non si limita al reperimento di nuove aree per le sepolture, ma si inquadra in un disegno complessivo di completamento delle funzioni di supporto mancanti e di sistemazione degli edifici e degli spazi disponibili. Nel progetto, l'interazione tra i nuovi elementi e le qualità di spazio, architettoniche e culturali presenti, aspira a ridare senso, decoro e valore civile ad un luogo tradizionalmente significativo, per la collettività locale...

TIPI DI INTERVENTO

L'ampliamento è strutturato come un chiostro porticato su due lati.

Sotto i portici saranno collocati i gruppi di colombari (420 in totale) e di ossari (circa 200).

C'è da sottolineare che la disposizione delle sepolture a "blocchi" consentirebbe, qualora in futuro se ne presentasse la necessità, di ampliare nuovamente la struttura cimiteriale verso la via Borromeo nell'area di circa 1.000 mq. Della quale per ora si prevede la sistemazione a prato.

Dal punto di vista costruttivo, tale struttura consente di decidere quanti blocchi di loculi consente di edificare subito e quanti lasciarli per eventuali successivi lotti di edificazione.

Sul lato sud-est, cinta di chiusura dell'ampliamento, trovano posto quattro cappelle gentilizie costruite in modo omogeneo al nuovo intervento per forma e materiali.

Sono state individuate anche le aree per inumazioni a terra, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente, e per la costruzione di 16 tombe per famiglia interrate.

Anche queste potranno essere costruite tutte o per lotti, a seconda delle necessità individuate dalla amministrazione.

Secondo i progettisti il fatto che le previsioni dimensionali di legge, possono essere considerate in questo caso, largamente indicative e modificabili a seconda degli usi locali verificati dall'amministrazione trattandosi di ampliamento di una struttura esistente, in consorzio di comuni già dotati di altre strutture cimiteriali, si possono dare per sufficienti alcune dotazioni o, al contrario, privilegiarne altre.

L'indagine geologica ha evidenziato che il terreno non è ottimale per la sepoltura a terra.

Se e quando verranno realizzate, dovranno essere adottati degli accorgimenti di miscelazione della terra ed altri che saranno indicati dal geologo.

La successiva fase di intervento prevede la costruzione di un nuovo edificio per contenere gli spazi di servizio, ora inesistenti, e il nuovo ingresso pedonale e carrale.

Il nuovo ingresso, affacciato sugli spazi aperti, completa la trasformazione dell'attuale asse secondario del cimitero in asse principale, nuovo elemento ordinatore dell'insieme.

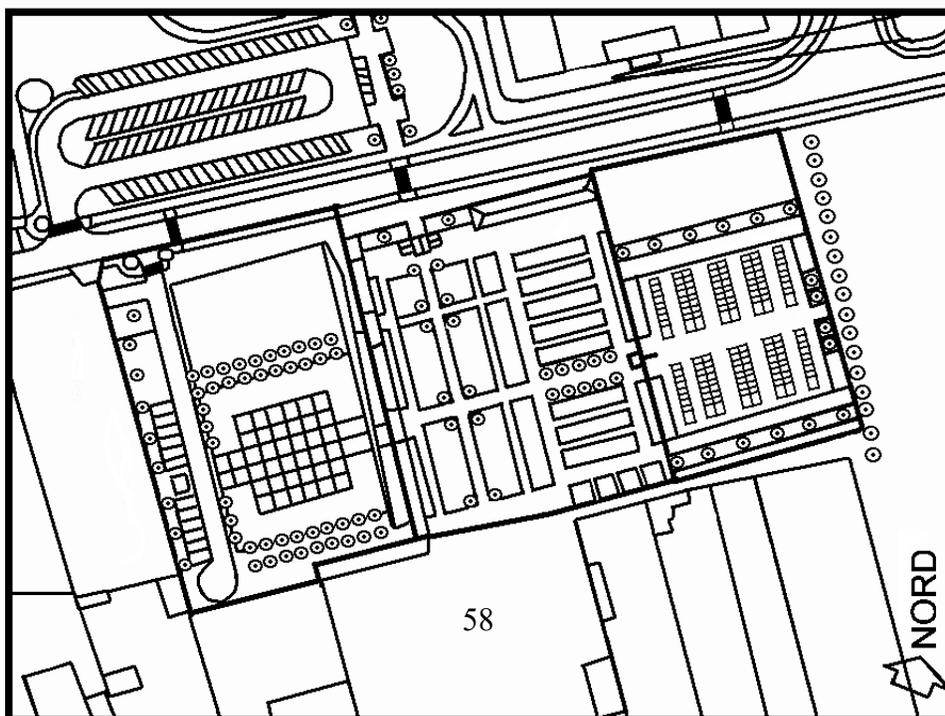
L'edificio contiene: l'ufficio e la predisposizione per l'eventuale alloggio del custode; depositi per materiali ed attrezzi; i servizi igienici per il custode e per il pubblico; la camera ardente, e verso via Borromeo, un negozio (fiorista).

La soppressione dell'ingresso attuale ed il completamento della nuova edificazione pone, la necessità di prevedere la sistemazione o il restauro degli edifici esistenti (attuale ingresso e colombari).

Una prima ipotesi appare quella di omogeneizzazione dell'insieme e di valorizzazione delle qualità esistenti attraverso l'uso dei materiali che caratterizzano il nuovo intervento e, ancora una volta attraverso la sistemazione delle aree esterne.

I progettisti hanno ritenuto utile precisare che nell'edificio che ospita l'attuale ingresso potrebbe trovare posto una piccola cappella aperta verso il camposanto.

(Il Cittadino 13 giugno 1998)



1998 DISEGNO DEL CIMITERO (ARCHIVIO COMUNE DI SEREGNO)

I lavori iniziarono nella primavera dell'anno successivo, sotto gli occhi di tutti cominciava a realizzarsi, mattone dopo mattone la nuova costruzione, tutta l'area interessata era un grande cantiere....e per l'estate dell'anno successivo i grandi lavori di muratura erano completati.

Si incominciò allora a parlare della prossima inaugurazione, anche perché tra la popolazione incominciava a serpeggiare un po' di malumore, a causa dei problemi che si ponevano ogni qual volta di doveva dare sepoltura.



2000

CIMITERO
(ARCHIVIO PARROCCHIA SAN CARLO)

L'INAUGURAZIONE

Nell'anno 2000 dopo un preventivo accordo tra il Consiglio Pastorale e le Amministrazione dei due Comuni, si decise che il 5 novembre, si sarebbe inaugurato il Cimitero ristrutturato.

E' stato scelto quel giorno perché in parrocchia si festeggia il patrono San Carlo, da sempre una data molto sentita dagli abitanti del quartiere, e quindi sembrava il giorno più indicato per una tale cerimonia.

La cerimonia si è svolta nel pomeriggio, precisamente alle ore 15, in chiesa parrocchiale si sono svolti i riti liturgici con il canto del Vespero e la benedizione Eucaristica, poi il corteo, preceduto dalla Confraternita del S.S. Sacramento, e dal Corpo musicale "Santa Cecilia", si è avviato percorrendo la via Borromeo verso il Cimitero.

Qui su un apposito palco, presero posto il Parroco Don Giuseppe, il Sindaco di Seregno Luigi Perego e il Sindaco di Desio Salvatore Pugliesi.

Dopo il discorso delle varie autorità, venne tagliato il nastro, ed ecco che la croce portata dai Confratelli fece il suo ingresso trionfale, memori delle parole del Parroco, "Il Cimitero è la casa di tutti, perché un giorno tutti li ci troveremo..."

A questo punto, dopo l'inaugurazione tutti si aspettavano che il Camposanto entrasse in funzione...

Ma le cose si svolsero in maniera contorta e confusa, tanto che anche dopo mesi nel Cimitero di San Carlo non si poteva essere sepolti.

Le autorità non davano spiegazioni così tra la popolazione cominciava a crescere un certo malumore, e iniziavano a circolare voci più o meno attendibili su dei problemi all'intera struttura del Cimitero appena ultimato.

Il 6 aprile del 2000, gli abitanti della frazione ricevettero una lettera dal Sindaco Luigi Perego:

Carissimi,
comunico con soddisfazione che è stata siglata tra le Amministrazioni Comunali di Desio e Seregno la Convenzione per

la gestione del Cimitero San Carlo, inaugurato come tutti saprete, il 5 novembre 2000.

Con l'ampliamento e la ristrutturazione di questo Cimitero consortile si è riavvisata l'opportunità di ampliare il bacino d'utenza per soddisfare le richieste dei residenti delle zone limitrofe alla frazione San Carlo, in forte crescita demografica negli ultimi anni.

A fronte di un incremento pressoché nullo nel bacino d'utenza del Comune di Desio, con una popolazione residente che si attesta ai 757 abitanti, nel bacino di utenza relativo a Seregno si è invece rilevato un incremento significativo da 2.709 a 6.353 residenti.

Sono stati di conseguenza riequilibrati i rapporti di partecipazione agli oneri di gestione del Cimitero a carico dei due Comuni, essendosi a Seregno quasi triplicata la crescita demografica, mentre a Desio, nell'arco dello stesso periodo, è rimasta invariata.

Seregno passa così da un 70 a un 90% di partecipazione agli oneri di gestione, mentre Desio scende dal 30 al 10%.

Siamo ora in grado di fornirVi tutti i dati relativi all'intervento presso il Cimitero San Carlo:

- 1 Colombari n°88 (già disponibili)
 - 2 Tombe trentennali (2 posti) n. 56, in corso di realizzazione (ultimazione prevista: settembre 2001)
 - 3 Tombe di famiglia 8 posti: (n.2)
 - 4 Cappelle di famiglia: n. 4
 - 5 Ossari: n. 86
- Nella parte nuova saranno realizzati 2 campi comuni con 20 posti in aggiunta a quelli già esistenti
- 6 Punto rivendita "fiori": verrà indetta una gara pubblica per la concessione dello spazio da adornare con fiori e lumini.

Vi informo, inoltre, che la traslazione delle salme presso il Cimitero S. Carlo ad oggi sistemate provvisoriamente nel Cimitero Centrale sarà effettuata a carico dell'Amministrazione Comunale in seguito alla definizione del contratto di concessione.....

E intanto i giorni passavano...fino al verificarsi di un vero colpo di scena: su il "Giorno", quotidiano nazionale, venne pubblicato un articolo, che a suo modo motivava con una notizia (che poi si rivelerà senza nessun fondamento) che è stata sbagliata la misura

del loculi, che risulterebbero troppo piccoli per metterci le bare.....

Sta di fatto che il 7 ottobre 2001, dopo un anno avvenne una seconda inaugurazione, davanti all'entrata del Cimitero venne collocata la statua di San Pio da Pietrelcina, il tutto con una solenne cerimonia, banda musicale, autorità cittadine e l'Amministrazione comunale con il Sindaco Luigi Perego.

Alcune persone, videro in quest'occasione, un buon motivo per richiamare l'attenzione sulla situazione di "stallo" che caratterizza il Cimitero, così volantini e cartelli irrompono prepotentemente in quella che doveva essere una tranquilla cerimonia, portando un po' di confusione e un bel trambusto.

Tanto è vero che il Sindaco il mercoledì successivo, chiese di incontrare gli organizzatori della vivace protesta, per uno scambio di opinioni, che a dir la verità è andato ben oltre il problema del Cimitero, ma anche altri aspetti della vita del quartiere.

Finalmente tutto fu chiarito.

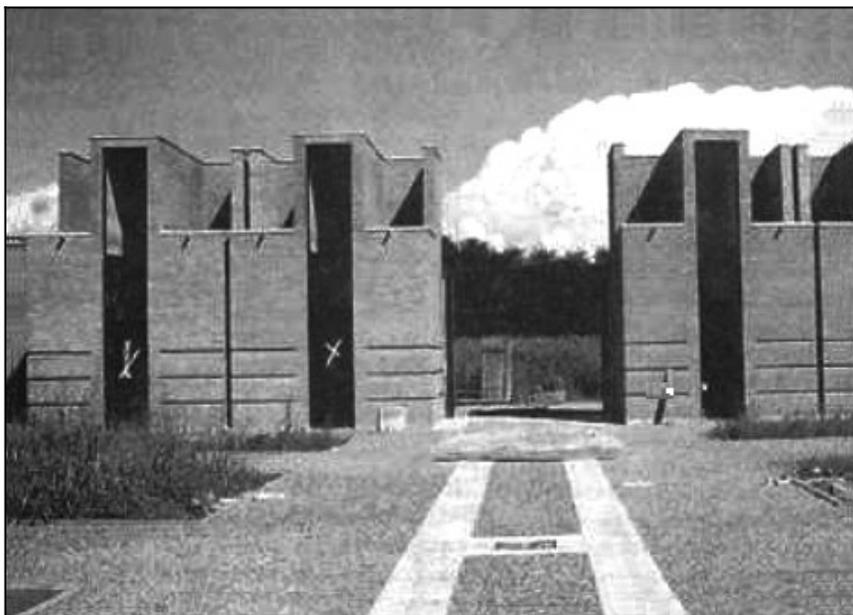
Alle polemiche rispondiamo con i fatti.:

Da lunedì prossimo verranno chiamati i parenti dei defunti collocati in via provvisoria nel cimitero centrale o nello stesso cimitero di San Carlo ed in attesa di trovare una sistemazione definitiva nel camposanto della frazione e si darà inizio alle procedure per la sottoscrizione dell'apposita convenzione, che porterà alla risoluzione del problema.

E' un Gigi Perego sereno che mette la parola fine alla questione riguardante il rinnovato Cimitero di San Carlo....

Un errore che sicuramente abbiamo commesso è quello di non aver pubblicizzato a sufficienza la cosa, pur se in aprile avevamo spedito a tutti i residenti nel bacino d'utenza una lettera per informarli di quanto era in corso...

(Il Cittadino 13 ottobre 2001)



2001 CIMITERO
(ARCHIVIO PARROCCHIA SAN CARLO)

Per la gioia di tutti anche il giorno tanto atteso è arrivato...

Il Sindaco scrisse una lettera in parrocchia per confermare la data per il trasporto delle salme, e con questo pietoso dovere, ecco che il nostro Cimitero rientrò piamente nelle sue funzioni.



COMUNE DI SEREGNO

IL SINDACO

Prot. n.

25 ottobre 2001

61863

**Molto Reverendo
Don Giuseppe Pastori
Parroco**

Caro Don Giuseppe,

in merito alla sistemazione del Cimitero San Carlo, sono lieto di poterLe comunicare che per le 27 tumulazioni provvisorie (18 al Cimitero Principale, le restanti 9 al Cimitero San Carlo) la situazione è stata definita. I parenti hanno scelto per i colombari o per le tombe trentennali a due posti. A partire dal 5 novembre p. v. si recheranno presso il nostro Ufficio Servizi

Cimiteriali per firmare l'atto di concessione e dal 15 novembre p. v. avranno inizio le relative traslazioni.

Ricordo che il Comune di Seregno si sta occupando dell'aspetto tecnico – gestionale delle concessioni. A fine settembre sono stati ultimati i lavori di costruzione delle n. 56 tombe a due posti e subito dopo è iniziata la procedura per il rilascio delle concessioni.

L'Amministrazione Comunale, fra l'altro, rilascerà non solo la concessione per l'uso della tomba, ma anche il manufatto stesso, sgravando così da questa incombenza o cittadini che si dovranno occupare solo della posa del monumento.

In attesa di risentirci porgo i più cordiali saluti.



Il nuovo Cimitero a servizio oramai è una realtà, non solo per gli abitanti della frazione ma anche degli cittadini delle vie adiacenti al complesso ristrutturato, infatti si comincia a ventilare l'allargamento del "bacino d'utenza", per il semplice motivo che le distanze tra la frazione e la città si sono ridotte con il passare degli anni.

Capitolo nono:
LA CAPPELLA CIMITERIALE

La realizzazione di una cappella per le celebrazioni liturgiche nel Cimitero di San Carlo, era un desiderio che si trascinava da molti anni.

Tra promesse, buone intenzioni, progetti vari, finalmente oggi si può vedere concretizzarsi una pia aspirazione di tutti gli abitanti della frazione.

Tutto è nato da una segnalazione fatta dal Consiglio Pastorale alla richiesta da parte dell'Amministrazione Comunale di Seregno, di segnalare, necessità, esigenze e problemi del quartiere.

E così salvaguardando il proprio ruolo, il Consiglio Pastorale così si è espresso.



2007 IL VECCHIO INGRESSO DEL CIMITERO
(Archivio PARROCCHIA SAN CARLO)



**Egr. Sig.
Attilio Gavazzi
Comune di Seregno
Via Umberto I, 78
Seregno 20038 (MI)**

**Per conoscenza
Sig. Sindaco Giacinto Mariani**

San Carlo di Seregno, 19 novembre 2006

Egregio Signor Assessore,

valutati i buoni rapporti che intercorrono tra l'Amministrazione Comunale di Seregno e il Consiglio Pastorale di codesta parrocchia.

Ci permettiamo, anche su indicazione del Parroco Don Giuseppe; di suggerire con spirito costruttivo e di reciproca collaborazione per la riqualificazione del nostro quartiere due possibili interventi che se attuati risulterebbero graditi alla popolazione.

Adibire a cappella per la celebrazione della Santa Messa la vecchia entrata del Cimitero, dotandola di altare.

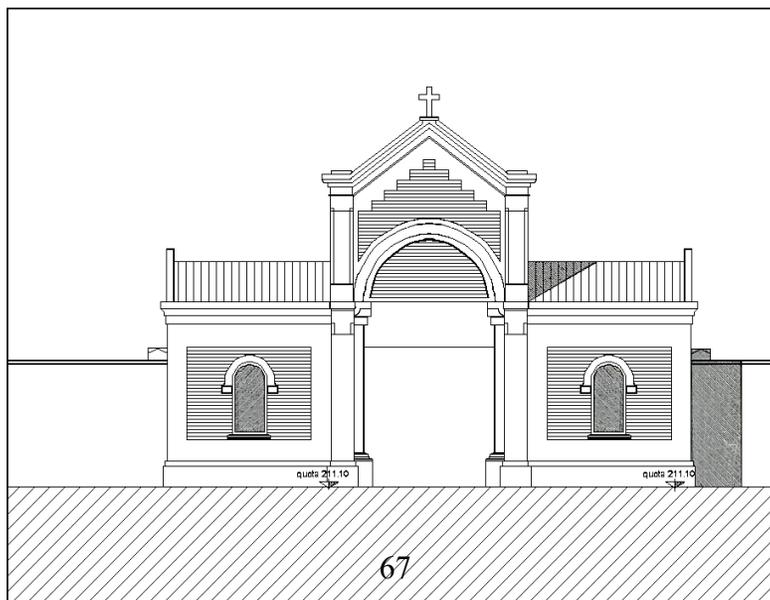
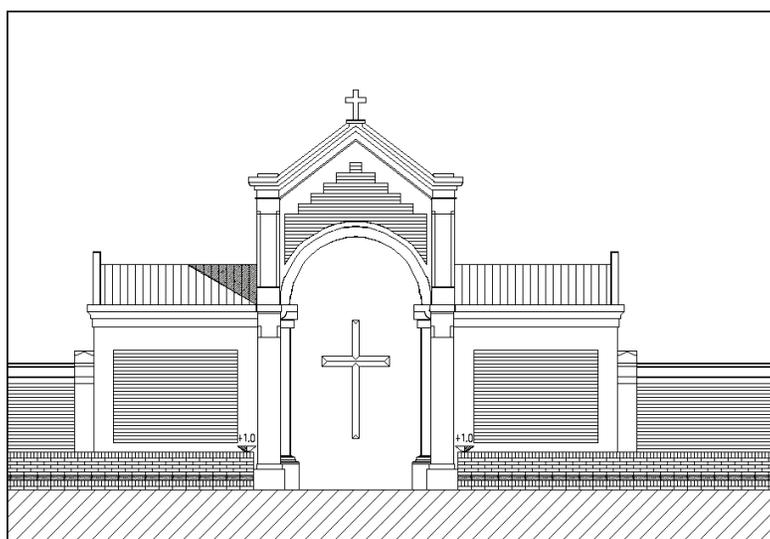
Riqualificare il Monumento ai caduti all'angolo tra Via S. Carlo e Via Borromeo, ridipingendo le parole incise, già esistenti ma cancellate dal passare del tempo

Certi che Lei farà tutto il possibile per rendere più bella e funzionale la nostra città

Cordiali saluti

Per il consiglio Pastorale

La segretaria



2007 DISEGNO CAPPELLA CIMITERO
(ARCHIVIO PARROCCHIA SAN CARLO)

FOTOGRAFIE



*Don Luigi Longoni
Parroco di San Carlo*

1941



1941



1943



1943



1943



1944

FONTI E BIBLIOGRAFIA

Archivio parrocchia San Carlo, documenti e materiale fotografico
Archivio Comunità Pastorale
S. Maria Assunta di Incirano e SS. Nazaro e Celso di Dugnano documenti
Comune di Seregno
Comune di Desio

***In memoria di
Don Vittorio Monti
Parroco di San Carlo
dal 1923 al 1926***

***FESTA DI SAN CARLO
IV NOVEMBRE MMVII***